DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

NOTA D'AGGIORNAMENTO AL DUP 2018/2020: APPROVAZIONE	*Nr. Progr.* **5** *Data* **12/02/2018** *Seduta NR.* **1** *Titolo* **4** *Classe* **1** *Sottoclasse* **0**

Adunanza Ordinaria in PRIMA Convocazione - Seduta Pubblica

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE SALA CONSILIARE DI P.ZZA MARCONI N. 1 - PADULLE, oggi ***12/02/2018*** alle ore ***18:30*** in adunanza *PUBBLICA* di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

Cognome e Nome	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*
BASSI EMANUELE	S	INCOGNITO NUNZIATA	S	UNGARELLI GRAZIANA	S
RIBERTO ELEONORA	N	BELLINI CINZIA	S	BERTONI ANGELA	S
RIGUZZI MIRCO	S	RAPPINI NORBERTO	S	TOSI ELISABETTA	S
BIAGI VILDES	S	VENTURA FEDERICA	S		
CASSANELLI SANDRA	S	SASSO SIMONE	N		
Totale Presenti: ***11***			*Totali Assenti:* ***2***		

Assenti giustificati i signori:
RIBERTO ELEONORA, SASSO SIMONE

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:
FANIN PAOLA, FUOCHI ALESSANDRO

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di SINDACO, BASSI EMANUELE invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:
CASSANELLI SANDRA, UNGARELLI GRAZIANA, BERTONI ANGELA.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale almeno 48 ore prima.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 5 DEL 12/02/2018

OGGETTO:
NOTA D'AGGIORNAMENTO AL DUP 2018/2020: APPROVAZIONE

Il Sindaco propone al Consiglio un'unica discussione su i punti 5 e 6 con votazione separata, il Consiglio è d'accordo. Il Sindaco procede ad illustrare il DUP e il Bilancio di previsione.
Interviene il Consigliere Cassanelli che esprime voto favorevole del proprio Gruppo, ringraziando il Sindaco e la Giunta perché i bilanci sono fatti con serietà e competenza elevate, pensando ai cittadini.
Il Consigliere Ungarelli dichiara che il proprio voto non sarà favorevole anche restando in un'analisi positiva.
Il Consigliere Bertoni esprime la dichiarazione di voto contraria da parte del suo Gruppo.
Per i contenuti della discussione si demanda alla deregistrazione della seduta consiliare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i princìpi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015";*

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 9 in data 18 gennaio 2018, con la quale è stata deliberata la nota di aggiornamento ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/, la quale precisa, tra gli altri:

- che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
  a) il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
  b) non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal vigente regolamento dell'ente;
- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. I

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 13 in data 25 gennaio 2018, con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2018/2020;

RICHIAMATO il vigente regolamento di contabilità che ha introdotto la nuova procedura di approvazione del DUP e del bilancio di previsione;

TENUTO conto che la nota di aggiornamento al DUP è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2018/2020 e dei relativi allegati sin dal 1 febbraio 2018;

ATTESO che la nota di aggiornamento è coerente con gli indirizzi generali di governo già approvati dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 40 in data 10 luglio 2014;

RITENUTO di provvedere in merito all'approvazione del documento allegato;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, in merito al DUP ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000 ed i seguenti pareri di cui all'articolo 49 del Tuel 267/2000:
a) il parere favorevole espresso dal Direttore della I Area "Amministrativa" in ordine alla regolarità tecnica;
b) il parere favorevole espresso dal Direttore della II Area "Finanziaria e Controllo" in ordine alla regolarità contabile;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Graziana Ungarelli, Angela Bertoni e Elisabetta Tosi) espressi nei modi e forme di legge su n. 11 Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2018/2020 deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 9/2018;

2. di pubblicare il DUP 2018/2020 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente.

Infine, ricorrendone i presupposti di urgenza,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

CON voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Graziana Ungarelli, Angela Bertoni e Elisabetta Tosi) espressi nei modi e forme di legge su n. 11 Consiglieri presenti;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 5 DEL 12/02/2018

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
BASSI EMANUELE	DOTT.SSA CICCIA ANNA ROSA

Sala Bolognese, Lì 07/03/2018

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **5** del **12/02/2018**

AREA AMMINISTRATIVA

OGGETTO

NOTA D'AGGIORNAMENTO AL DUP 2018/2020: APPROVAZIONE

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: **FAVOREVOLE** IL DIRETTORE DI AREA Data 07/02/2018 Dott.ssa CICCIA ANNA ROSA
IL DIRETTORE AREA FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: **FAVOREVOLE** IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI Data 08/02/2018 DE SANCTIS DOMENICO

Comune di Sala Bolognese

Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

2018/2020

Edizione novembre 2017

Nota d'aggiornamento

INDICE

1. PREMESSA 6

1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili 6

1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) 8

1.3. I nuovi documenti di programmazione 10

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 12

2.1. Situazione Internazionale 12

2.2. Situazione Europea 13
2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio 13
2.2.2. La situazione dell'area Euro 14
2.2.3. Raccomandazioni UE all'Italia 15
2.2.4. Europa 2020 e fondi europei 2014-2020 16

2.3. La Situazione Nazionale 17
2.3.1. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo 17
2.3.2. La programmazione di bilancio per i prossimi anni 17
2.3.3. Pareggio di bilancio in costituzione 19

2.4. La Situazione Regionale 20
2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale 21
2.4.2. Accordo di programma degli investimenti 22
2.4.3. Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) 23

2.5. La Situazione Comunale 23
2.5.1. Linee programmatiche di mandato 23
2.5.2. Le modalità di rendicontazione 23

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE 25

3.1. Situazione socio-economica 27

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE 36

4.1. Il personale dell'Ente 38

4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali 43

4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate 44
4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società 45

controllate e partecipate

4.4. Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito 46

4.5. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016 47

4.6. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica 48

4.7. Coerenza pareggio di bilancio 49

4.8. La *spending review* 52

4.9 Fondo Pluriennale Vincolato 52

4.10. Fondo crediti di dubbia esigibilità 54

4.11. Fondo di riserva 56

4.12. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti 56

4.13. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata 56

4.14 Risorse Finanziarie 57
4.14.1. Tributi 59
4.14.2. Tariffe dei servizi pubblici 65
4.14.3. Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali 66

4.15 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti 67

4.16 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa 68
4.16.1. Equilibri di parte corrente 68
4.16.2. Equilibrio finale 68
4.16.3. Equilibri di cassa 68

4.17. Obiettivi strategici dell'Ente 69

SEZIONE OPERATIVA (SeO)
(Parte Prima)

5. ENTRATA 71

5.1. Fonti di Finanziamento 71

5.2. Analisi delle risorse 72

5.3. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti 76

6. SPESA **78**

6.1. Riepilogo generale della spesa per missioni 78

6.2. Gli obiettivi operativi 79

SEZIONE OPERATIVA (SeO)
(Parte Seconda)

7.1. Programmazione dei lavori pubblici 111

7.2. Programmazione del fabbisogno di personale 114

7.3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 119

1. PREMESSA

1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5* maggio 2009, n.42", è stata introdotta l'Armonizzazione contabile avviando la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sin dal 2012 con DPCM 28 dicembre 2011.
Il percorso delineato ha, tra l'altro, previsto un periodo di sperimentazione, avviato fin dal 2012, della durata inizialmente prevista di due anni (2012-2013), poi prorogato di un anno, posticipando così il termine di entrata in vigore della nuova disciplina contabile al 1° gennaio 2015.
Il Comune di Sala Bolognese ha aderito alla fase di sperimentazione contabile in forza del DM Economia e finanze del 15 novembre 2013.
La sperimentazione, finalizzata a verificare la rispondenza della riforma contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne le eventuali criticità e le conseguenti modifiche, così da pervenire ad una più efficace disciplina della materia, è stata un'impresa complessa, anche da un punto di vista organizzativo, ma di assoluto valore. Se nel 2012, erano 64 gli enti in sperimentazione (4 regioni, 12 province e 48 comuni), nel 2014 il numero è cresciuto a 405, di cui 373 comuni.
Ad agosto 2014 il D. Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:
- la modifica ed integrazione del D. Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D. Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- **autonomia di entrata e di spesa**;
- **superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard**;
- **adozione di**:
    - regole contabili uniformi;
    - comune piano dei conti integrato;
    - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
    - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
    - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
    - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- **raccordabilita' dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi**.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'enorme difficoltà nel rendere effettivamente disponibili i dati di bilancio delle Amministrazioni locali e regionali (e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato), nonché la convinzione che le amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile.
La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata",* il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.
E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo il Documento Unico di Programmazione, (DUP), in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, ha carattere generale ed è la guida strategica ed operativa del Comune.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso***. *L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".

La programmazione contenuta nella Sezione Strategica del DUP è determinata dal seguente grafico:

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo il presupposto sul quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1.3. nuovi documenti di programmazione

Gli strumenti di programmazione dell'Ente a seguito della riforma sono:
a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Si compone di una sezione strategica con valenza quinquennale e di una sezione operativa con valenza triennale;
b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno che ha valenza triennale e che per il primo anno contiene anche le previsioni di cassa. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta, che ha anch'esso valenza triennale e che per il primo anno contiene le previsioni di cassa;
e) il piano degli indicatori di bilancio da allegare al PEG;
f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
g) le variazioni di bilancio;
h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi.
La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili.

La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

Sezione Strategica

(SeS)

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1. Situazione internazionale[1]

Le prospettive globali sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni. Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.
In dicembre i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi; alla fine della prima decade di gennaio sono scesi sotto i valori minimi dal 2008.
L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.
La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3 per cento in Giappone ed è tornata appena positiva nel Regno Unito (0,1 per cento). Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5 per cento in novembre); resta coerente con l'obiettivo della Banca centrale in

1

Fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico n. 1/2016

India (5,4 per cento); si mantiene elevata in Russia (15 per cento); cresce ulteriormente in Brasile (10,5 per cento).
Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove la Banca centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

2.2. Situazione europea

2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:
a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.
E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.
Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.
La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

2.2.2. La situazione dell'area Euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.
Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.
Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.
La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.
Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.
Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento.
Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.
Nella riunione del 3 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 660 miliardi, da 517 alla metà di ottobre.
L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. Nei tre mesi terminanti in novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8 per cento in ragione d'anno; dati desta gionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9 per cento. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti (2,1 e 2,3 per cento, rispettivamente).

2.2.3La crescita globale rimane modesta

L'esito del referendum di giugno nel Regno Unito non ha avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale

Nell'area dell'euro l'espansione non ha finora risentito in misura significativa dell'incertezza globale. Nei mesi primaverili tuttavia l'attività economica ha rallentato e, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; l'andamento di fondo non mostra però segnali di aumento duraturo – rispecchiando anche il permanere di margini rilevanti di capacità produttiva inutilizzata – e resta fonte di preoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che il considerevole grado di sostegno monetario incorporato nelle previsioni più recenti sarà mantenuto; se necessario, è pronto a intervenire ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il Consiglio ha anche incaricato lo staff dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

In Italia, dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto sarebbe tornato a crescere lievemente nel terzo. Nel corso dell'estate gli indicatori congiunturali (in particolare la produzione industriale e i sondaggi presso le imprese) si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica. Malgrado la flessione degli ultimi mesi, il clima di fiducia delle famiglie si attesta su valori ancora elevati; le immatricolazioni di auto si sono mantenute sostanzialmente stazionarie.

Dal primo trimestre del 2015 gli investimenti si sono riavviati, ma la dinamica è rimasta modesta rispetto sia agli altri paesi dell'area, sia a quanto rilevato in passato all'uscita da episodi recessivi. Secondo l'evidenza statistica, confermata dalle nostre indagini presso le imprese, gli investimenti non sono più frenati dalle condizioni di accesso al credito – tornate a essere accomodanti – ma risentono soprattutto delle prospettive della domanda ancora deboli. Sulla base di nostre analisi un ritorno ai ritmi di investimento osservati prima della crisi globale, oltre a rafforzare la ripresa ciclica, innalzerebbe la crescita potenziale in Italia di oltre mezzo punto percentuale.

Le esportazioni italiane sono aumentate nel secondo trimestre: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare. Tuttavia dall'estate sono emersi segnali di indebolimento, legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'euro.

L'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel

secondo trimestre l'occupazione è risultata più alta dell'1,8 per cento rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5 per cento (dal picco del 12,8 registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita. Prosegue la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

L'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo resta però molto bassa, principalmente in connessione con gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; è diminuita la crescita delle retribuzioni contrattuali, risentendo del mancato rinnovo dei contratti scaduti.

Le condizioni del credito bancario sono distese: il costo dei prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto bassi; dai sondaggi emergono condizioni di finanziamento in miglioramento, seppure ancora differenziate a seconda della dimensione delle aziende. Sono in crescita le erogazioni alle famiglie; il credito alle imprese risente soprattutto della domanda ancora debole. La dinamica dei prestiti è più sostenuta per le società operanti nel settore dei servizi e per quelle di maggiore dimensione.

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si sta gradualmente riflettendo sulla qualità del credito delle banche italiane, ancora caratterizzate da una consistenza molto elevata di esposizioni deteriorate ereditate dalla lunga recessione. In rapporto ai prestiti il flusso di nuovi crediti deteriorati è sceso sui livelli osservati all'inizio della crisi globale; l'incidenza dello stock di esposizioni deteriorate ha iniziato a ridursi alla fine dello scorso anno. Nello stress test di luglio quattro delle cinque banche italiane partecipanti hanno dimostrato di essere in grado di sostenere l'impatto di uno scenario macroeconomico avverso molto severo; una banca ha immediatamente varato un piano di cessione delle sofferenze e di ricapitalizzazione. Le quotazioni azionarie delle banche sono diminuite nel corso dell'anno, presumibilmente per un ridimensionamento delle aspettative di mercato sulla loro redditività, ma al tempo stesso si sono decisamente ridotti i premi per il loro rischio di default, dopo il massimo toccato in febbraio.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, presentata il 27 settembre scorso, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto dell'Italia per quest'anno e per il 2017 in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Nel quadro a legislazione vigente il PIL aumenterebbe quest'anno dello 0,8 per cento e rallenterebbe allo 0,6 nel 2017, una stima che si colloca nella parte inferiore della distribuzione di quelle recenti dei principali previsori privati e istituzionali. Nello scenario programmatico si prospetta per il prossimo anno un'espansione più elevata di 0,4 punti, all'1,0 per cento. L'effetto delle misure che il Governo intende realizzare dipenderà dalla natura e dalle modalità degli interventi, i cui dettagli saranno specificati nella legge di bilancio. Per il sostegno alla crescita appare utile concentrarsi su misure per favorire gli investimenti, privati e pubblici, assicurando per questi ultimi il tempestivo utilizzo delle risorse; la copertura andrebbe ricercata soprattutto in interventi di contenimento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

Con la Nota di aggiornamento il Governo conferma l'orientamento della politica di bilancio programmato in aprile per il prossimo triennio. Per il 2017 è ribadita l'intenzione di annullare gli inasprimenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia e di compensarne solo in parte gli effetti mediante interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nonché di revisione della spesa. La Nota inoltre elenca altre misure espansive quali investimenti pubblici in infrastrutture e incentivi fiscali agli investimenti delle imprese. Il rapporto tra il debito e il PIL inizierebbe a diminuire (di 0,3 punti percentuali, al 132,5 per cento*).*

Fonte Bollettino Banca d'Italia n. 4/2016

2.3. La situazione nazionale

2.3.1. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.
Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.
Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo nel 2016 l'indebitamento netto si attesta al 2,4 per cento del PIL, sostanzialmente in linea con la previsione formulata nel DEF (2,3); nel 2017 si conferma in riduzione al 2,0 per cento. Il saldo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo economico è in linea con un percorso di consolidamento delle finanze pubbliche che colloca l'Italia tra i paesi più virtuosi dell'Eurozona.

2.4. La situazione regionale[2]

La fase recessiva, che ha caratterizzato il periodo 2012-13, si è interrotta nel 2014 quando, in base alle stime di Prometeia, il PIL regionale si è sostanzialmente attestato sullo stesso livello dell'anno precedente (0,1 per cento). Le esportazioni sono cresciute in misura consistente, in concomitanza con l'espansione del commercio mondiale; la spesa per investimenti ha invece segnato un nuovo calo, meno accentuato rispetto all'anno precedente, e concentrato nei servizi e nelle costruzioni.
Nell'anno si è interrotto il calo dell'accumulazione che ha contraddistinto gli anni della crisi. La spesa per investimenti fissi lordi è cresciuta: in termini reali l'incremento è stato dell'1,4 per cento (-13,2 e -3,8 nel 2012 e nel 2013, rispettivamente). La ripresa è stata meno accentuata rispetto alla media del Nord Est ma più intensa di quella nazionale.
Il miglioramento della congiuntura si è riflesso positivamente sulla redditività delle imprese: è diminuita la quota di quelle in perdita (al 19 per cento, dal 24 del 2013) a fronte di una sostanziale stabilità di quella delle imprese in utile (62 per cento).
Nel primo semestre 2016 è proseguita la crescita moderata dell'economia regionale. Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi segnala incrementi del

[2] Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Emilia Romagna – aggiornamento congiunturale - n.6 novembre 2016

fatturato e un ritorno all'utile di esercizio. Le vendite e gli ordini dell'industria sono cresciuti a tassi ancora contenuti, analoghi a quelli del secondo semestre del 2015, con andamenti più favorevoli per le grandi imprese. L'attività economica ha ricevuto un limitato sostegno dalla domanda estera, che ha rallentato rispetto al 2015. Nonostante i ritmi di crescita contenuti, prevale un clima favorevole fra le imprese industriali, i cui piani di investimento sono in espansione rispetto a quelli definiti un anno fa. Si sono rafforzati i segnali di ripresa nelle costruzioni e nel mercato immobiliare, con aumenti delle compravendite di abitazioni, stimolate da prezzi e condizioni di accesso al credito favorevoli. Nei servizi il fatturato è aumentato; il commercio ha mantenuto andamenti positivi soprattutto nella grande distribuzione e nel segmento dei beni durevoli. Le presenze turistiche sono moderatamente cresciute, trainate dalla componente straniera. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate; l'incremento dell'occupazione si è concentrato nel comparto dei servizi. Gli occupati dipendenti si sono riportati sui livelli massimi raggiunti prima della crisi e l'occupazione indipendente è tornata a crescere. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno registrato un lieve calo in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. La contrazione del credito all'economia si è arrestata. Vi ha contribuito l'espansione dei finanziamenti alle famiglie a fronte di una flessione di quelli ai settori produttivi. La dinamica dei prestiti alle imprese è stata eterogenea fra i diversi settori, ristagnando nella manifattura e diminuendo nei servizi e soprattutto nelle costruzioni. La domanda di nuovi prestiti delle imprese è rimasta moderata, mentre l'allentamento delle condizioni di accesso al credito è proseguito con gradualità. La rischiosità del credito rimane elevata, soprattutto nel comparto delle costruzioni. I tassi di interesse sono ulteriormente diminuiti, sia nella componente a breve sia in quella a lungo termine.
Secondo le indagini della Banca d'Italia, le imprese prevedono un miglioramento del quadro congiunturale nel breve termine, con riflessi positivi anche sull'accumulazione di capitale. Nelle attese delle banche la domanda di credito sarebbe in rafforzamento nella seconda parte dell'anno, a fronte di condizioni di offerta che dovrebbero rimanere distese.

2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionale avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

AREA ISTITUZIONAE
AREA ECONOMICA
AREA SANITA' E SOCIALE
AREA CULTURALE
AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "*la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale*

distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

2.4.2.I vincoli della finanza regionale

I vincoli di finanza pubblica che gravano sulla finanza regionale discendono dal fiscal compact (patto di bilancio) sottoscritto il 2 marzo 2012 dagli allora 25 stati membri dell'Unione Europea al fine di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantendo così la solidità finanziaria dell'area. Gli Stati firmatari del Trattato si sono impegnati a inserire la regola del bilancio in pareggio all'interno del quadro legislativo nazionale con modifiche di carattere vincolante e permanente, preferibilmente a livello costituzionale, e a recepire gli specifici meccanismi di correzione da attivare nel caso di scostamenti tra i risultati conseguiti e l'obiettivo di medio termine stabilito dal Patto di stabilità e crescita per ciascun paese membro dell'Unione. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della Legge costituzionale n. 1/2012. La legge delinea gli aspetti essenziali del principio del pareggio (strutturale) di bilancio nella Costituzione, rinviando il compito di stabilire la disciplina di dettaglio all'adozione di una successiva legge da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera (legge c.d. "rafforzata"). Con L. n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione", sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. Il principio dell'equilibrio di bilancio per le Regioni e gli Enti Locali (art. 9) prevede il conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza e di cassa, del: saldo tra le entrate finali e le spese finali; saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti. Nell'ipotesi in cui si registrino avanzi di bilancio, tali risorse possono essere destinate al ripiano del debito o al finanziamento delle spese di investimento. Le regole del pareggio di bilancio hanno quindi sostituito le previgenti regole del Patto di Stabilità Interno che sono state soppresse con la Legge di stabilità 2016 (art. 1 c. 707 L. n. 208/2015). A legislazione vigente, gli obiettivi per l'anno 2017 degli Enti Locali sono gli otto saldi definiti dalla Legge n. 243/2012 al già citato art. 9, ma potrebbero subire variazioni qualora venissero approvati i disegni di legge di modifica alle leggi n. 243/2012 e n. 196/2009 (modifiche concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'art. 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243). In particolare si vuole riproporre, per le autonomie locali, quanto già sperimentato per l'anno 2016, ovvero il conseguimento del solo saldo di competenza finale. Complessivamente la manovra finanziaria risulta per il comparto Province e città metropolitane di tipo peggiorativo, per circa 320 milioni di euro nel 2016, 190 nel 2017 e 65 nel 2018. L'incidenza maggiore dell'introduzione del pareggio di

bilancio, però, si ha sul comparto regioni, con un contributo di 1.850 milioni di euro per il 2016, 1.022 per il 2017 e 660 per il 2018.
Fonte: DEFR Emilia Romagna 2017

2.5. La situazione a livello comunale

2.5.1. Linee programmatiche di mandato

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10 luglio 2014 sono state presentate le linee programmatiche da realizzare durante il mandato amministrativo, in applicazione dell'articolo 46 comma 3 del TUEL 267/2000.
Le linee programmatiche contenute nel documento illustrato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il suddetto atto, riguardano i seguenti argomenti:
Politiche sociali e sanità
Volontariato
Cultura intercultura
Scuola
Giovani
Sport
Ambiente
Sicurezza idraulica
Attività produttive
Europa
Tributi
Innovazione
Contrasto alla violenza

2.5.2. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare:
a) ogni anno, attraverso:
- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della *relazione illustrativa al rendiconto*, prevista dal D. Lgs. n. 267/2000.

b) A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

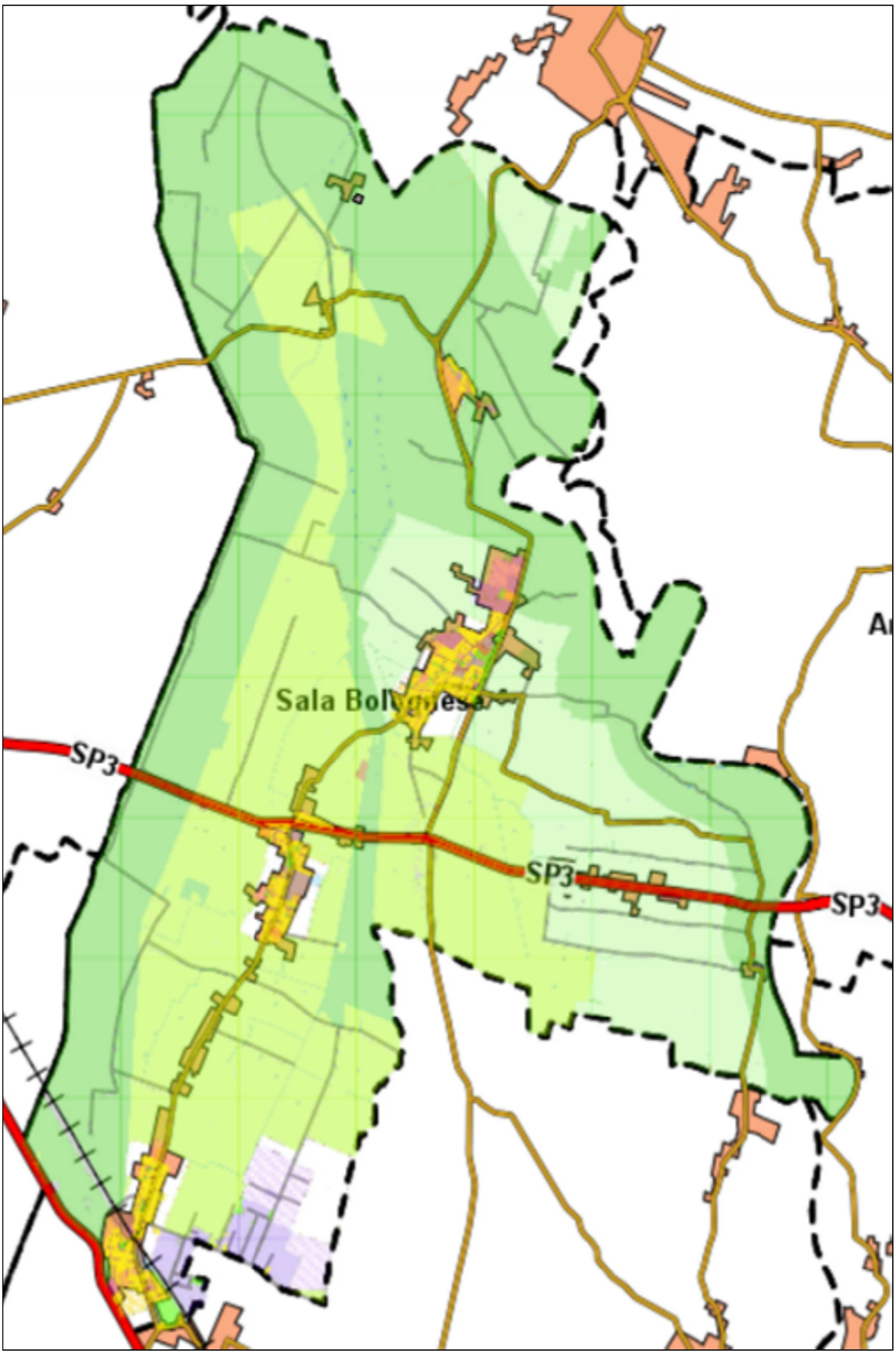
L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;

2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.


Sala Bolognese
SP3
SP3
SP3

3.1. Situazione socio-economica

Territorio

SUPERFICIE		
Kmq. 48		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
STRADE		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 12	* Comunali km. 82
* Vicinali km. 2	* Autostrade km. 0	
VERDE		
* Piste Ciclabili km 9	* Alberature n. 2743	* Aree attrezzate con giochi ed arredi n. 18
* Aree verde pubblico n. 82	* Aree di diverso tipo e grandezza mq 230.000	Impianti sportivi n. 4
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA		
* Per usi residenziali/di servizio n. 13	* Per usi produttivi n. 1	

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 8.245
Popolazione residente al 31 dicembre 2016		
		n° 8369
di cui: maschi		n° 4173
Femmine		n° 4196
nuclei familiari		n° 3497
comunità/convivenze		n° 3
Popolazione al 1.1.2016 (penultimo anno precedente)		n° 8353
Nati nell'anno	n° 67	
Deceduti nell'anno	n° 67	
saldo naturale		n° 0
Immigrati nell'anno	n° 299	
Emigrati nell'anno	n° 283	
saldo migratorio		n°16
Popolazione al 31.12. 2016 (penultimo anno precedente)		n° 8.369
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 559
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 741
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 1033
In età adulta (30/65 anni)		n° 4.474
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1.562

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2015	0,80
	2014	0,91
	2013	0,98
	2012	1,09
	2011	1,01
	2010	1,03

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2015	0,83
	2014	0,78
	2013	0,75
	2012	0,94
	2011	0,88
	2010	0,61

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 8.689
	entro il	31/12/21

Livello di istruzione della popolazione residente:
Livello Medio: Scuola Media Superiore

Condizione socio-economica delle famiglie:
Medio- Alta (anche se la crisi economica che ha colpito l'Italia si è manifestata anche nella nostra realtà territoriale)

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Popolazione complessiva al 31 dicembre	8.314	8.337	8.362	8.357	8.353	8369
In età prescolare (0/6 anni)	662	672	652	626	604	559
In età scuola obbligo (7/14 anni)	663	668	701	715	723	741
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	1.000	999	983	989	997	1033
In età adulta (30/65 anni)	4.654	4.612	4.592	4.562	4.505	4474
In età senile (oltre 65 anni)	1.335	1.386	1.434	1.465	1.524	1562

Indici della Popolazione

L'**indice di dipendenza strutturale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Sala Bolognese il rapporto è di 52 individui a carico su ogni 100 che lavorano.

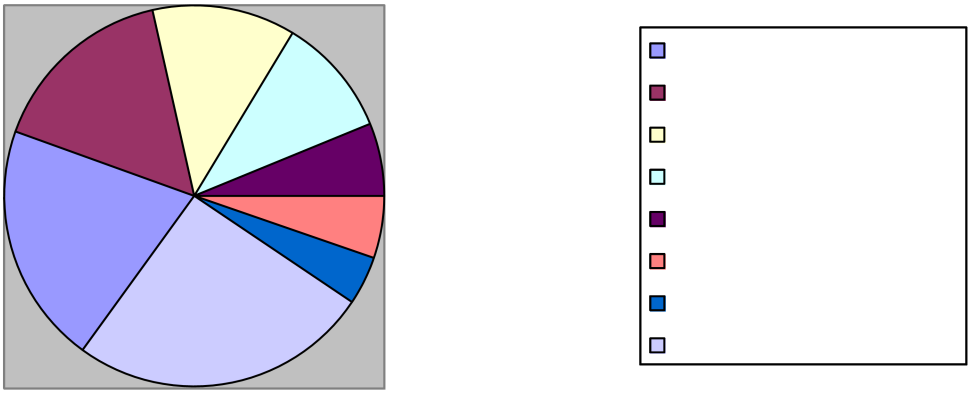
L'**indice di ricambio della popolazione** attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Sala Bolognese nel 2015 l'indice di ricambio è di 165,00 evidenziando una situazione di anzianità della popolazione in età lavorativa.
Infine l'**indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento di popolazione. È il rapporto tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.
Nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune è pari al 114,8%.

Cittadini stranieri

Calcolo su mille abitanti	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Residenti stranieri	335	386	455	464	450	433	432	494	488	492	501
Residenti totale	7.641	7.910	8.184	8.260	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357	8.353	8369
Percentuale stranieri	4,4%	4,9%	5,6%	5,6%	5,4%	5,2%	5,2%	5,9%	5,8%	5,9%	5,98%

La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo.
In termini percentuali si è passati da 296 stranieri nel 2005, che rappresentavano il 4,1% della popolazione, a 501 nel 2016, corrispondenti al 5,98%. Tuttavia a causa dei problemi geo-politici che stanno caratterizzando le ultime vicende di politica estera, la percentuale è destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (15,8%) e dalla **Tunisia** (12,1%).



Nel corso degli ultimi anni sono state fatte azioni a favore dell'integrazione, in particolare delle donne straniere e precisamente: corsi di italiano per stranieri di livello A1 e A2 e attività e laboratori interculturali con i seguenti dati: n. 20 partecipanti per ogni azione.

I Servizi Educativi

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.
Sul territorio è presente n. 1 Istituto Comprensivo che gestisce n. 5 plessi scolastici: n. 3 scuole dell'infanzia, n. 2 scuole primarie e n. 1 scuola Secondaria di I Grado.

Gli iscritti ai diversi servizi integrativi scolastici (Refezione, Pre-Post scuola, Trasporto scolastico) nell'ultimo anno ha registrato una tendenza al ribasso dovuta anche al tasso di natalità decrescente.

La composizione per titolo di studio è così definita:

Genere	**Analfabeti**	**Alfabeti**	**Scuola Primaria**	**Scuola Secondaria I°**	**Scuola Secondaria II°**	**Laurea**
Maschi	0	49	140	273	270	43
Femmine	3	60	161	237	273	87
Totale	3	109	301	510	543	130

Servizi alla Persona

Nel contesto più generale dei comuni dell'Unione Terred'Acqua, che hanno fatto la scelta strategica di affidare all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Seneca" la gestione di diversi servizi, si evidenziano i seguenti dati e attività, con riferimento all'anno 2014.
L'Azienda gestisce direttamente n. 3 Case residenza anziani e n. 5 Centri Diurni (servizi rivolti ai minori e alle famiglie) ed assume inoltre un ruolo di sub committenza relativamente al servizio di assistenza domiciliare e a servizi rivolti a cittadini disabili adulti.
Alcuni dati: su un totale di 306 cittadini residenti nei 6 comuni dell'Unione e ospiti nelle 3 Case Residenza Anziani (1 a San Giovanni in Persiceto – 1 a Sant'Agata Bolognese – 1 a Crevalcore), n. 16 sono stati nel 2014 i cittadini residenti a Sala Bolognese ad aver usufruito dei seguenti servizi: 13 su posti residenziali, 5 su posti di sollievo (n. 2 in entrambi i servizi).
Dimissioni protette: n. 30 sono stati i cittadini residenti a Sala Bolognese che hanno usufruito del servizio, su un totale di 320 cittadini residenti nei comuni dell'Unione.
Centri Diurni: il Centro Diurno di Sala Bolognese è autorizzato per n. 10 posti, oltre a n. 2 posti per emergenze. Nel 2014 sono stati complessivamente n. 15 i cittadini che ne hanno usufruito di cui: n. 5 nuovi accessi – n. 3 dimessi – n. 2 deceduti
Assistenza domiciliare: n. 29 sono stati i cittadini che nel 2014 hanno usufruito del servizio, con una media complessiva di n. 5 ore di servizio erogate al giorno e 34 nell'arco della settimana.
Pasti: n. 9 sono stati i cittadini che hanno usufruito dei pasti consegnati a domicilio, per un totale di 1.345 pasti consegnati nell'anno.
Trasporti socio-assistenziali: n. 47 sono state le persone trasportate nel corso dell'anno, per un totale di n. 880 trasporti, di cui alcuni continuativi ed altri occasionali.
I cittadini seguiti dai servizi sociali nell'anno 2014 sono stati complessivamente n. 550, con riferimento ai diversi target della popolazione residente, per una o più richieste di intervento, su un totale della popolazione residente al 31.12.2014 di n. 8357.

Sistema produttivo
Censimento 2011

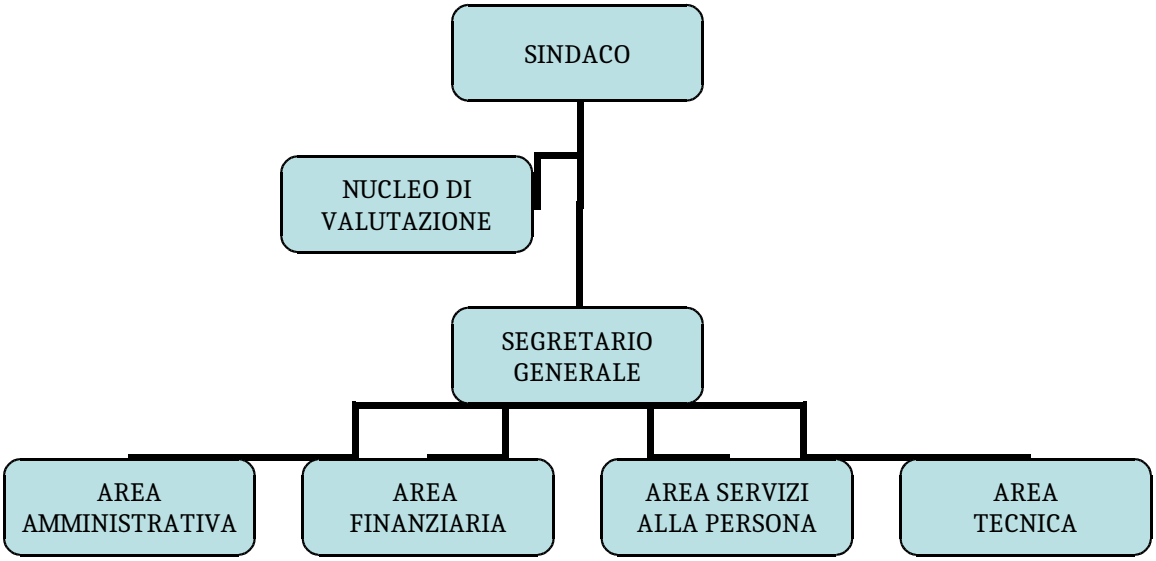
Territorio	**Sala Bolognese**			
Tipologia unità	**unità locali delle imprese**			
Forma giuridica	**totale**			
Classe di addetti	**totale**			
Tipo dato	**numero unità attive**		**numero addetti**	
Anno	**2001**	**2011**	**2001**	**2011**
totale	573	649	2577	2829
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	8	3	21	5
estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
attività manifatturiere	133	141	1493	1454
industrie alimentari	3	3	6	78
industrie tessili	2	1	5	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	11	15

fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	12	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	5	23	19
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		1		7
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	3	10
fabbricazione di prodotti chimici	3	4	152	207
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		2		12
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	45	79
metallurgia	4	5	71	37
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	59	49	639	511
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	5	15	9
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	6	38	34
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	30	392	357
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	1	12
fabbricazione di mobili	3	1	20	1
altre industrie manifatturiere	2	3	2	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	11	58	60
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	4	31	23
costruzioni	81	86	249	265
costruzione di edifici	23	13	90	35
ingegneria civile	1		2	
lavori di costruzione specializzati	57	73	157	230
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	145	145	383	433
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17	15	40	48
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	81	85	248	260
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	45	95	125
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	59	122	151
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	25	15
servizi postali e attività di corriere	2	2	15	76

attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69
attività dei servizi di ristorazione	18	25	43	69
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10
attività editoriali	1	2	11	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	10	4
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	1
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	5	7	18	25
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6	6	6	6
attività immobiliari	16	37	28	50
attività immobiliari	16	37	28	50
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119
attività legali e contabilità	6	11	6	30
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	7	11	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	14	5	22
pubblicità e ricerche di mercato	5	1	9	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	22	13	26
servizi veterinari		3		3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50
attività di noleggio e leasing operativo	3	3	5	11
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2		8
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	17	12	26
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	5	12	5
sanità e assistenza sociale	10	12	12	16
assistenza sanitaria	10	11	12	15
assistenza sociale non residenziale		1		1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	2	5
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	1	5	15
altre attività di servizi	15	21	22	42
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	3	3	4
altre attività di servizi per la persona	13	18	19	38

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organigramma

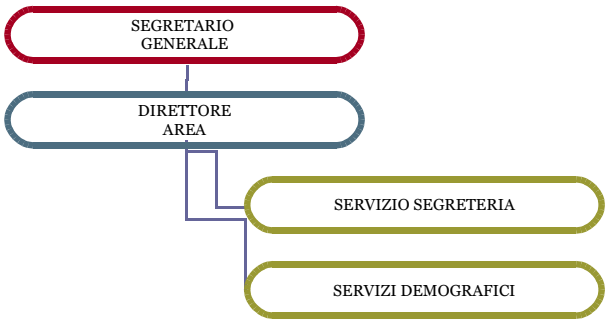


Organigramma per aree

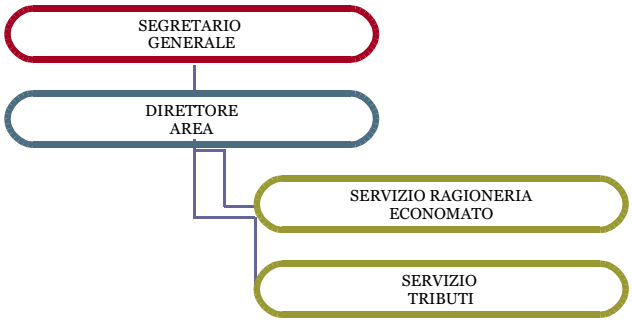
Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 109 e n. 147, rispettivamente, del 30/10/2014 e del 18/12/2014 è stata approvata la riorganizzazione dei servizi comunali dell'Ente. L'attuale macrostruttura prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.
A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.
Le Aree sono le seguenti:

1) Area Amministrativa;
2) Area Finanziaria e controllo;
3) Area servizi alla personale;
4) Area Tecnica

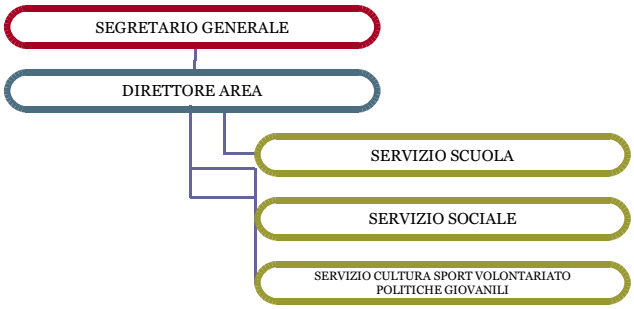
I Area Amministrativa



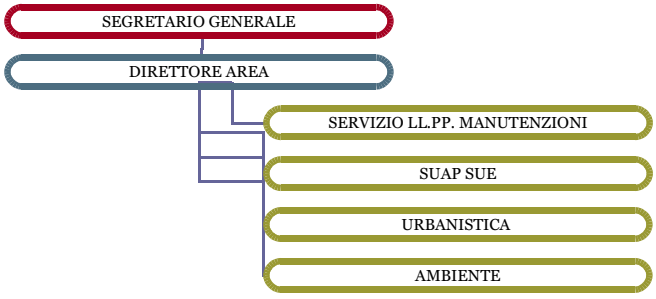
II Area Finanziaria e Controllo



III Area Servizi alla Persona



IV Area Tecnica



LE RISORSE UMANE

La struttura organizzativa e il personale

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 109 e n. 147, rispettivamente, del 30/10/2014 e del 18/12/2014 è stata approvata la riorganizzazione dei servizi comunali dell'Ente. L'attuale macrostruttura prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.
A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.
Le Aree sono le seguenti:

1) Area Amministrativa;
2) Area Finanziaria e controllo;
3) Area servizi alla persona;
4) Area Tecnica

Il personale dell'Ente

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.
La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella che riporta la distribuzione del personale nelle singole categorie al 31 dicembre del 2013, al 31 dicembre 2014 , al 31dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	3	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	4	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	4	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	4	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	5	6	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	8	7	6	6
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2	2
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	3	3	3	2
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	1	1	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	4	4	3	2
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1		1	1
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
	42	38	37	34

ANNO 2013 – 31/12/2013 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D5	1	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	4	C3	1	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	8	C1	3	5

POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1	90	0	1
TOTALE	42		9	33

ANNO 2014 – 31/12/2014 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2014	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	7	C1	3	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
TOTALE	38		9	29

ANNO 2015 – 31/12/2015 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2015	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	D1	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	1	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	6	C1	2	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B4	1	2
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1			1
TOTALE	37		9	28

ANNO 2016 – 31/12/2016 – DISTINZIONE DI GENERE

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2016	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ.ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	D1	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	1	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	6	C1	2	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	2	B1/B6	1	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	2	B1/B4	1	1

COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL	1		1
TOTALE	34	8	26

IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI ASSUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI

Lo scenario normativo attuale, al cui devono operare gli operatori e i tecnici del settore pubblico per verificare il rispetto di condizioni e limiti dettati dal legislatore in materia di pubblico impiego è complesso ed articolato.
Negli ultimi anni la disciplina in materia di assunzioni degli Enti Locali è stata caratterizzata da una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro normativo orientato prevalentemente a restringere i margini di manovra in materia di reclutamento del personale. Tutto ciò limita pesantemente le possibilità di sviluppare un'autonoma politica di programmazione dei fabbisogni da parte degli enti, anche con riferimento alla politica retributiva.
Le disposizioni che nel tempo si sono succedute a quelle attualmente vigenti riguardano il contenimento della spesa di personale e le limitazioni alle possibilità di assunzione di nuovo personale, sia a tempo indeterminato che con tipologie di lavoro flessibile.

CONTENIMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE
La norma di riferimento è l'art. 1 comma 557 e successivi della Legge 27.12.2006 n. 296. Nella sua attuale formulazione la disposizione stabilisce che gli Enti soggetti al Patto di stabilità interno (ora agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica) come il Comune di Sala Bolognese hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

L'art 16 del D.L. 113 del 24.06.2016 (convertito in L. 7.8.2016 n. 160) ha abrogato la lettera a) del comma 557 della legge n. 296/2006, relativa dell'obbligo di riduzione del rapporto tra spese di personale e spese correnti. Ciò non comporta una liberalizzazione delle assunzioni né l'eliminazione degli altri vincoli, che restano in vigore e quindi continuano a perseguire la riduzione della spesa in valore assoluto.
Ai fini dell'applicazione del citato art. 1 comma 557 costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del D. Lgs. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di lavoro, in strutture o organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'Ente.
Non comprendono le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, nei limiti della copertura della quota d'obbligo, ai quali non si applicano il vincoli assunzionali.
Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), a decorrere dall'anno 2014 il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, che diventa un limite univoco e non mutevole.

Per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 tra i quali rientra il Comune di Sala i vincoli alla spesa di personale a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011 (art. 11 comma 4 ter D.L 90/2014). Lo stato di emergenza è stato prorogato sino al 31.12.2016 dall'art. 13 co 1 del D.L. 78/2015 ed in seguito sino al 31.12.2018 dalla legge 24/02/2016 n. 21.
L'Ordinanza del Commissario Delegato n. 12 del 16 marzo 2016 "Criteri per la riduzione e rimodulazione dei Comuni rientranti nelle diverse tipologie di danno nell'ambito della ricostruzione privata…" ha ridotto in misura significativa i territori comunali nei quali le attività riferite alla ricostruzione privata sono ancora presenti in misura significativa.
L'Ordinanza dispone tuttavia che "l'individuazione del nuovo perimetro non costituisce per i Comuni modifica della norma primaria che definisce i Comuni appartenenti al cratere cosi come definito dal decreto del 1 giugno 2012 e s.m.i."
Il Comune di Sala Bolognese pertanto, pur non rientrando nei territori inclusi nel perimetro individuati dall'ordinanza con campatura azzurra, può continuare ad usufruire del regime più favorevole previsto per gli enti colpiti dal sisma fino al 2018.

La spesa di personale in valore assoluto al netto delle componenti escluse ai sensi dell'art. 1 co 557 della L. 296/2006 del Comune di Sala Bolognese presenta il seguente andamento:

ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 1.472.107,08	€ 1.459.861,03	€ 1.456.282,44	€ 1.462.750,18

Allo stato attuale, l'indicata normativa deve trovare adeguato coordinamento con la disciplina successivamente introdotta dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in base alla quale: "le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734" (art. 1 comma 762) e con le disposizioni in materia di armonizzazione contabile previste dal D.Lgs. n. 118/2011.

Nella spesa di personale sono compresi gli stanziamenti delle risorse da destinare al ***salario accessorio*** dei dipendenti e dei dirigenti. Nell'ambito dell'armonizzazione dei bilanci, la spesa per il salario accessorio è interamente stanziata nell'esercizio di competenza e, in caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato solo per la quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale.
Anche con riferimento specifico al salario accessorio per il personale dipendente e dirigente esistono dei vincoli di spesa, che tendono a limitare ulteriormente le possibilità di incentivazione del personale più meritevole, non consentendo di destinare nuove risorse nemmeno in presenza di effettivi risultati di miglioramento qualitativo dei servizi.
Nel quadriennio 2011-2014 infatti, il trattamento accessorio non poteva essere superiore al limite dell'anno 2010, ridotto sulla base dei cessati in virtù dell'art. 9 co 2 bis del D.L. 78/2010. A decorrere dall'anno 2016, l'articolo 1, comma 236, della legge 208/2015, ha spostato il riferimento temporale del tetto all'anno 2015. Da ultimo l'art. 23 del D.Lgs. n. 75 del D.Lgs. n. 75/2017 ha previsto che: "*a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016*".

Nel limite del trattamento accessorio sono da includere anche gli ***"incentivi per funzioni tecniche***" di cui all'art. 113 del nuovo codice dei contratti pubblici. Questo quanto affermato dalla sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 7/2017, in base alla quale il fatto che tali emolumenti siano erogabili, con carattere di generalità, anche per gli appalti di servizi e forniture comporta che gli stessi si configurino, in maniera inequivocabile, come spese di funzionamento e, dunque, come spese correnti (e di personale). Il principio di diritto enunciato crea non pochi problemi nella gestione dei fondi del salario accessorio, portando con sé il rischio di una lotta intestina tra i dipendenti che parteciperanno alle attività tecniche, rispetto al resto dei lavoratori.

Spesa per lavoro flessibile*:* rientrano in questa componente i contratti a tempo determinato (ad eccezione di quelli di cui all'art 110 co 1 TUEL[3]), i contratti di formazione lavoro, di somministrazione, i voucher del lavoro accessorio, i rapporti formativi, le collaborazioni coordinate e continuative e la spesa per l'integrazione salariale dei lavoratori socialmente utili[4]. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014). Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009[5].
Nello stesso comma sono previste una serie di prerogative per gli enti locali, i quali possono superare il limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio.
La Legge di conversione del D.L. 113/2016 ne ha aggiunta un'altra (art. 16 comma 1 quater), peraltro già introdotta da deliberazioni di varie sezioni regionali della Corte dei conti, le quali hanno puntualmente invocato una esplicita modifica legislativa: sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal comma 28 le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del Tuel, ossia quelle riferite a dirigenti o apicali per posti previsti in dotazione organica.

Nei comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'art. 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 "e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza" (art. 11, comma 4 ter del D.L. 24/06/2014 n. 90 convertito in L. 11/.08.2014 n. 114).

L'art. 9 del D.Lgs. n. 75 del 25.05.2017 ha modificato la disciplina dei contratti di lavoro flessibile.
La disposizione ribadisce il disposto di cui all'art. 36 del D.Lgs. 165/2001, in base al quale le pubbliche amministrazioni possono ricorrere a forme contrattuali flessibili soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale; in particolare può farsi ricorso al rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e alla somministrazione di lavoro a tempo determinato nonché a quelle previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche.

---

3 Come previsto dall'art. 16 comma 1 quater del D.L. n. 113/2016 convertito in L. n. 160/2016

4 Vedi corte dei conti Sezione Autonomie n. 1/2017

5 Vedi Corte dei conti Sezione Autnomie n. 2/2015

Annualmente deve essere redatto dalle amministrazioni un rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, sulla base di apposite istruzioni fornite con direttiva del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Tale rapporto deve essere portato a conoscenza delle organizzazioni sindacali e deve contenere indicazione dei dati identificativo dei titolari del rapporto, nel rispetto della normativa vigente in tema di dati personali. Entro il 31 gennaio di ogni anno deve essere trasmesso ai nuclei di valutazione e agli organismi indipendenti di valutazione di cui alla vigente normativa (art. 36 comma 3 D.Lgs. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 1 comma 1 lett d) D.Lgs. 75/2017).
Viene inoltre stabilito il divieto per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 01.01.2018, di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi ed al luogo di lavoro.

Nel Comune di Sala Bolognese la spesa complessiva per lavoro flessibile al lordo degli oneri, presenta il seguente andamento:

Spesa complessiva lavoro flessibile ANNO 2009 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	120.529,07
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	120.529,07

Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2018 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	92.834,04
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	92.834,04

Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2019 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	41.403,47
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	41.403,47

Spesa complessiva presunta lavoro flessibile ANNO 2020 comprensiva di oneri diretti, oneri riflessi e IRAP		
Tipologia di spesa		
Personale a tempo determinato	€	41.403,47
Somministrazione	€	0
co.co.co	€	0
voucher	€	0
Borse di studio	€	0
Totale	€	41.403,47

LIMITAZIONI ALLE POSSIBILITA'DI ASSUNZIONI

Le regole del turn over per quantificare gli accessi a tempo indeterminato dall'esterno hanno subito negli ultimi anni continue modifiche. Il contesto del 2017 è il frutto di un susseguirsi frammentato di regole e disposizioni contenute in più fonti normative con cui il legislatore ha voluto, da un lato, rafforzare il concetto del rigore in tema di pubblico impiego estendendo, tra l'altro, il campo di applicazione del divieto di assunzioni ad una casistica più ampia e, dall'altro, introducendo meccanismi di premialità per gli Enti che rispettano il saldo di finanza pubblica lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali.

Innanzitutto la capacità assunzionale è data dalla somma di due quote: una di "competenza" e una a "residuo".

a) **Quota di competenza**:

I comuni comuni con popolazione fino a 1000 abitanti, le unioni dei comuni e le comunità montane possono assumere dipendenti a tempo indeterminato nel tetto delle cessazioni dell'anno precedente ovvero, in alternativa, effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto di spesa dei cessati.

I comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (senza la limitazione prevista dal comma 228 della legge n. 208/2015 e s.m.i. per gli enti fino a 10.000 abitanti) possono effettuare nel 2017 assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 75% della spesa dei cessati nel 2016. Occorre che le amministrazioni dimostrino il rispetto del rapporto dipendenti/popolazione definito dal Decreto del Ministro dell'Interno del 10 aprile 2017 per il triennio 2017/2019 per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari. In caso contrario, le capacità assunzionali sono fissate nella misura del 25% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente.
Il limite percentuale va calcolato in riferimento alla spesa del personale cessato e non al numero delle cessazioni dell'anno precedente, imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità [6]in riferimento comunque a rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Il Comune di Sala Bolognese con una popolazione di 8.353 abitanti al 1.1.2016), rientra nella fattispecie in quanto il rapporto tra dipendenti e popolazione è inferiore a 1/159 (rapporto medio dipendenti/popolazione previsto per i Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti)

A partire dal 2018 i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che rispettano il pareggio di bilancio, lasciano spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate ed hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione entro quello previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno per gli enti dissestati potranno effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto del 90% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente. Per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, le unioni dei comuni e le comunità montane (cioè gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità) rimangono confermate le norme attualmente in vigore, quindi assunzioni entro il tetto dei cessati e/o entro il 100% del tetto di spesa dei cessati.

b) **quota a residuo.**
Alle capacità assunzionali dell'anno si sommano quelle non utilizzate del triennio precedente (nel 2017 quindi quelle del triennio 2014/2016 e nel 2018 quelle del triennio 2015/2017), nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile[7]. Di fatto ogni anno si perdono i resti della capacità assunzionale anteriore al triennio precedente, scorrevole con riferimento all'esercizio precedente[8].
Quindi, per le assunzioni da programmare nell'anno 2017 è possibile utilizzare i resti delle facoltà assunzionali degli anni 2014-2015-2016 calcolate applicando le percentuali vigenti nel tempo:

- Anno 2014 - 60% dei risparmi delle cessazioni del 2013; 80% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
- Anno 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;
- Anno 2016: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2015; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%; 75% nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti in caso di rispetto del rapporto tra dipendenti e popolazione previsto per gli enti dissestati.

Nello specifico, il Comune di Sala Bolognese nell'anno 2017 potrà utilizzare il 75% della spesa dei cessati nel 2016 e il budget non già consumato del triennio 2014-2016 e nell'anno 2018 il 75% della spesa dei cessati nel 2017 e il budget non già consumato del triennio 2015-2017, come risultante dalle percentuali applicate di esercizio in esercizio.
Prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico è necessario avviare una procedura di mobilità, che costituisce l'ipotesi normale

6 Delibera della Corte dei conti Sezione Autonomie n. 28/2015

7 Delibera Corte dei conti Sezione Autonomie n. 27/2014

8 Delibera Corte dei conti Sezione Autonomie n. 28/2015

di reclutamento di dipendenti pubblici. Sono affetti da nullità accordi, atti o clausole di contratti collettivi in violazione del principio della preventiva mobilità[9].
Le graduatorie dei concorsi pubblici rimangono efficaci tre anni dalla loro pubblicazione per i soli posti che si rendono successivamente vacanti e disponibili fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del posto medesimo. L'art. 1 comma 368 della L. 232/2016 (legge di bilancio) dispone la proroga per tutto l'anno 2017 della **validità delle graduatorie** per le assunzioni a tempo indeterminato in vigore alla data del 1 settembre 2013, cioè il giorno di entrata in vigore del D.L. 101/2013. A quella data, in base alle previsioni dell'art. 1 comma 4 DL 216/2011, dell'art. 1 comma 388 della Legge 288/2012 de del DPCM 19/06/2013 erano ancora valide, per gli enti che avevano vincoli alle assunzioni, le graduatorie approvate successivamente al 30 settembre 2003.
La decisione di scorrimento della graduatoria preesistente ed efficace rappresenta oggi la regola generale, mentre l'indizione di un nuovo concorso costituisce l'eccezione e richiede un'apposita e approfondita motivazione che dia conto del sacrificio imposto ai concorrenti idonei e delle preminenti esigenze di interesse pubblico. L'esistenza di una graduatoria ancora valida, se limita (o in talune ipotesi addirittura esclude) la libertà di indire un nuovo concorso non incide sulla libertà di avviare una procedura di mobilità.[10]
Le procedure di mobilità ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 non rientrano nei vincoli di spesa e/o numerici delle assunzioni a tempo indeterminato, fermo restando l'obbligo dell'Ente di rispettare le condizioni che consentono di dare corso ad assunzioni di personale. Qualora il trasferimento avvenga tra enti che hanno limitazioni (anche diverse) al turn over e nel rispetto del pareggio di bilancio, tale passaggio può definirsi "neutro", ovvero non erode le capacità assunzionali così come sopra calcolate. Parimenti, come previsto dall'art. 14 comma 7 del D.L. 95/2012 le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni.
Per il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale, la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalla disposizioni vigenti in materia di assunzioni (art. 3 comma 101 L. 244/2007) ed è, pertanto, considerata nuova assunzione. Diverso è il caso della trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo parziale a tempo pieno del personale originariamente assunto a tempo pieno che successivamente abbia chiesto una riduzione dell'orario di lavoro (Delibera Corte dei Conti Lombardia n. 51/2012).

L'art. 17 del D.L. 113/2016 (convertito in L. 160/2016) ha introdotto una disciplina particolare e derogatoria per le assunzioni a tempo indeterminato per il personale educativo e scolastico negli anni 2016, 2017 e 2018 (nuovo comma 228 bis L. n. 208/2015).
Si prevede infatti la possibilità per gli enti locali di applicare nel suddetto triennio un **piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo** necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa". E' possibile pertanto assumere queste figure per la copertura di posti vacanti in dotazione organica, nel rispetto di determinate condizioni.
I comuni possono assumere a tempo indeterminato queste figure se inserite nelle graduatorie dei precari di cui al DL n. 101/2013, alla legge n. 296/2006, alla legge n. 244/2007 e in proprie graduatorie formate a seguito di "prove selettive per titoli ed esami" (comma 228 ter L.208/2015).
Possono inoltre utilizzare la spesa per le assunzioni flessibili sostenute a questo titolo per finanziare assunzioni a tempo indeterminato di tale personale, con la cancellazione in modo permanente di queste risorse dalla spesa per le assunzioni flessibili.

9 Art 30 co 2 D.Lg. 165/2001

10 C.d.S 5231/2016

Possono infine bandire procedure selettive per l'assunzione a tempo indeterminato per titoli ed esami riservate al personale educativo delle scuole materne e degli asili nido che ha maturato almeno 3 anni di anzianità con contratto di lavoro subordinato come educatore o docente presso lo stesso ente. E possibile la riserva fino al 50% di quanto l'ente destina alle assunzioni di tale tipo di personale nel triennio 2016/2018, al netto di quelle utilizzate con riduzione della spesa per le assunzioni flessibili.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017, rubricato "**Superamento del precariato nelle Pubbliche Amministrazioni**", consente alle Pubbliche Amministrazioni di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato personale non dirigenziale che presenti i seguenti requisiti:

- risulti in servizio con contratto a tempo determinato nell'Amministrazione procedente, in data successiva all'entrata in vigore della Legge delega n. 124/2015, ovvero il 28.08.2015;
- sia stato reclutato per le medesime attività con procedure concorsuali effettuate anche da amministrazioni diverse da quella che assume;
- al 31.12.2017 abbia maturato alle dipendenze dell'Amministrazione che assume, almeno 3 anni di servizio anche non continuativi negli ultimi otto anni.

Non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici né in virtù di contratti di cui agli artt. 90 e 110 del TUEL.
Il piano di stabilizzazione può essere finanziato utilizzando i fondi destinati al lavoro flessibile, pari al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009 ex art 9, co. 28, D.L. n. 78/2010, a condizione di prevedere definitivamente in bilancio la decurtazione del tetto di spesa di cui al predetto articolo 9, previa certificazione della sussistenza delle risorse da parte dell'organo di controllo interno.
Nelle more del completamento delle procedure di stabilizzazione, le Amministrazione potranno prorogare i contratti di lavoro dei soggetti interessati alle procedure medesime, dando così continuità alle attività per le quali sono stati assunti, nei limiti delle risorse utilizzabili per le assunzioni a tempo indeterminato. Allo stesso tempo, non potranno instaurare nuovi rapporti di lavoro flessibile.
Il Piano e le relative assunzioni riservate non possono essere effettuati dai comuni che nel quinquiennio 2012-2016 non hanno rispettato i vincoli di finanza pubblica.

ALTRE CONDIZIONI GIURIDICHE PER POTER EFFETTUARE ASSUNZIONI:
In sede di definizione dell'istruttoria necessaria per la predisposizione del Programma triennale del fabbisogno di personale occorre monitorare con attenzione l'evoluzione che ha avuto la normativa, in quanto l'avvio di una procedura di reclutamento pubblico risulta particolarmente complessa e richiede un approfondito studio anche di normative non strettamente legate al pubblico impiego.
Oltre al rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale, esistono altri specifici obblighi ed adempimenti il cui mancato rispetto è sanzionato con il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo. Gli adempimenti necessari per poter procedere alle assunzioni sono i seguenti:

ADEMPIMENTO	NORMATIVA	SANZIONE
Adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale con indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano ed eventuale rimodulazione della dotazione organica	Art. 39 co 1 legge n. 449/97; Art. 91 D.Lgs. n. 267/2000 Art. 6 D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017	Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

	comma 557- quarter L. 296/2006	
Ricognizione che attesta l'assenza di personale in sovrannumero/eccedenze	Art.33, c.2, d.lgs.165/01 come sostituito dall'art 16 co 1 della L. 183/2011 circolare Dipartimento della funzione pubblica 28.4.2014 n. 4	Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere
Adozione del Piano triennale azioni positive in materia di pari opportunità	Art. 48 del D.Lgs 198/2006	Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.
Adozione del Piano della performance e piano dettagliato degli obiettivi, unificati organicamente, per gli Enti Locali, nel PEG	Art. 10 del d. lgs. n. 150/2009. art. 169 co 3 bis del D.Lgs. 267/2000	In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati
Approvazione documenti di bilancio di previsione, rendiconto e bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.	Art.9 c. 1-quinques D.L. n.113/2016convertito in L. n. 160/2016	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane sino all'adempimento). La prima applicazione di tale disposizione è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016
Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza tra entrate finali e spese finali nell'anno precedente	Art.1 c.723, legge 208/2015	In caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto

		altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Qualora lo sforamento risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali del medesimo esercizio di divieti in materia di personale si applicano solo alle assunzioni a tempo indeterminato.
Invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – dipartimento della Ragioneria dello Stato - entro il 31 marzo di ciascun anno e comunque entro 30 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, della certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio dell'anno precedente	Art. 1 comma 723, Legge n. 208/2015	Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato
Aver effettuato le comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art. 1 comma 208 L. 232/2016	Art. 1 comma 238 L. 232/2016 DPCM n. 21/2017	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento
Aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti	Art. 9 c. 3bis, D.L. n. 185/2008	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997 (ribadito dall'articolo 91 del testo vigente del D.Lgs. n. 267/2000) stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse

per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale; tale attività si traduce nel documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale.
Il D.Lgs. n.75 del 25.05.2017 ha introdotto importanti modifiche al testo unico sul pubblico impiego, intervenendo sul sistema di individuazione dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche amministrazioni, al duplice scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e di perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.
Le nuove disposizioni prevedono il progressivo superamento della "dotazione organica" come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del "Piano triennale dei fabbisogni di personale" con la definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni differenziati in base agli effettivi fabbisogni, la rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici e la previsione di un sistema informativo nazionale volto ad orientare la programmazione delle assunzioni.
Ogni amministrazione è tenuta a comunicare entro 30 giorni dalla adozione del piano triennale ogni informazione sui contenuti del piano, sui relativi aggiornamenti, e eventuali ulteriori notizie. L'assolvimento di tali obblighi informativi è condizione necessaria per poter avviare procedure di reclutamento, pena la nullità di queste ultime.
Nell'ambito del piano le P.A. curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, qualora vengano individuate eccedenze di unità di personale si applicano le disposizioni di cui all'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 in tema di mobilità collettiva.
Il piano deve poi essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.
In sede di definizione del piano ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo che saranno emanate dalla Funzione Pubblica previa intesa in sede di Conferenza unificata, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti avviene nel limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.
E' assicurata la preventiva informazione sindacale, ove essa sia prevista nei contratti collettivi nazionali.
In sostanza, le nuove disposizioni realizzano una sorta di inversione del rapporto con riferimento alle necessità organizzative delle amministrazioni pubbliche: non è più la dotazione organica a definire il fabbisogno di personale ma è quest'ultimo che determina la dotazione organica.

Il quadro normativo sopra riportato ha prodotto e continuerà a produrre effetti negativi sulle potenzialità operative dell'amministrazione comunale. Se la finalità di contenimento della spesa può trovare il fondamento in motivazioni di ordine generale rispetto alle esigenze di finanza pubblica, la modalità con cui il legislatore e la magistratura contabile hanno declinato il complesso sistema dei vincoli sul costo di personale ha molto spesso impedito una reale programmazione dei fabbisogni di risorse umane.
Il forte contenimento del turn over, che nel 2015 si è tradotto di fatto in un vero e proprio blocco delle assunzioni in attesa della ricollocazione del personale provinciale, ha già prodotto negli ultimi anni una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato e condurrà, nel mandato, ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.
Allo stesso tempo, per il personale esistente, le altre disposizioni in materia di spesa per il personale, delineano un quadro sempre più rigido, tale da rendere l'utilizzo strategico delle politiche del personale una leva di sempre minore efficacia. Basti pensare al blocco della contrattazione nazionale dal 2009, ai ridotti margini per un'incentivazione realmente premiante, al budget per

formazione e aggiornamento del tutto insufficiente, il tutto insieme ad una fisiologica crescita dell'età media della forza lavoro.
Su queste premesse risulta estremamente difficile non solo pianificare una reale programmazione dei fabbisogni ed un percorso dello sviluppo delle risorse umane, ma in alcuni casi esiste il concreto rischio di compromettere la stessa possibilità da parte dei comuni, anche di quelli virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai cittadini.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale del Comune di Sala Bolognese ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.
Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2018-2020 e piano assunzioni 2018 per coprire le priorità più urgenti, suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.
Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato:

ANNO 2018 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Area	Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura	Termini previsti per la copertura
Tecnica	D1	Istruttore direttivo tecnico	L'espletamento, nell'anno 2017 di una procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 non è andato a buon fine. L'amministrazione comunale intende procedere nuovamente con una selezione per mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.	1 gennaio 2018
Tecnica	C1	Istruttore tecnico	Procedura di stabilizzazione ai sensi del co. 1 art. 20 D.Lgs. 25.05.2017 n. 75	1 gennaio 2018
Finanziaria	C1	Istruttore amministrativo contabile	Procedura di stabilizzazione ai sensi del co. 1 art. 20 D.Lgs. 25.05.2017 n. 75	12 gennaio 2018
Amministrativa	D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	Mobilità ai sensi dell'art. 34 bis, dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide. Nelle more delle procedure di cui sopra riconoscimento di mansioni superiori a dipendente in servizio presso l'Area Amministrativa cat. C1 Istruttore amministrativo contabile	1 aprile 2018
Finanziaria e controllo	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 2 figure tramite scorrimento di graduatorie valide ed in assenza, tramite procedura concorsuale	1 gennaio 2018
Finanziaria e controllo	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura mobilità ai sensi dell'art. 34 bis, dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e	1 gennaio 2018

			s.m.i. e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide.	
Tecnica	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura tramite scorrimento di graduatorie valide ed in assenza, tramite procedura concorsuale	1 gennaio 2018
Tecnica	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura mobilità ai sensi dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. (in corso) e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide qualora i limiti assunzionali lo consentano.	1 gennaio 2018

ANNO 2019 – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

Non si prevedono assunzioni

ANNO 2020 – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

Non si prevedono assunzioni

Tale programmazione, in corso di approvazione, sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il sostanziale blocco del turn over, che già ha prodotto, negli ultimi anni, una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà nel mandato ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE COMUNE DI SALA BOLOGNESE ANNI 2017/2018/2019/2020

		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
INTERVENTO 1	Spese del personale	1.334.113,01	1.333.889,21	1.331.923,1	1.331.923,1
INTERVENTO 3	Prestazione servizi				
INTEVENTO 7	IRAP	81.527,84	80.684,87	80.520,21	80.520,21
CONVENZIONI		336.493,44	352.497,65	352.497,65	352.497,65
VOUCHER FORMAZIONE					
ALTRE SPESE			5.020,00	7.040,00	7.040,00
TOTALE SPESE		1.752.134,29	1.772.091,73	1.419.483,31	1.419.483,31
A DEDURRE		304.732,72	325.969,55	325.969,55	325.969,55

ANNO 2017 ANNO 2018 ANNO 2019 ANNO 2020

TOTALE COMPLESSIVO	1.447.401,57	1.446.122,18	1.446.011,41	1.446.011,41

MEDIA TRIENNIO 2011/2013	
Co. 557 anno 2011	€ 1.472.107,08
Co 557 anno 2012	€ 1.459.861,03
Co 557 anno 2013	€ 1.456.282,44
Media	€ 1.462.750,18

RIEPILOGO COMUNE SALA BOLOGNESE

Capacità assunzionale

Tipologia Ente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Enti assoggettati al patto di stabilità con rapporto dipendenti /popolazione inferiore a 1/151	75% della spesa dei cessati anno 2015	75% della spesa dei cessati anno 2016	75% della spesa dei cessati anno 2017

Utilizzo risparmi anni precedenti per assunzioni 2016:

Tipologia Ente	Anno 2014	Anno 2015	Anni 2016/2017/2018
Enti assoggettati al patto di stabilità	60% dei risparmi cessazioni 2013	60% dei risparmi cessazioni 2014	75% dei risparmi sulle cessazioni rispettivamente degli anni 2015/2016/2017

Condizioni per le assunzioni:

Tipologia Ente		
Enti assoggettati al patto di stabilità - Emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012	Rispetto del patto di stabilità nel 2015 (poi rispetto dei vincoli di pareggio del bilancio)	Rispetto del tetto di spesa del personale (spesa anno 2011 in quanto ente terremotato). Dal 2019 il tetto di spesa sarà confrontato con la media del triennio 2011/2013

Assunzioni a tempo determinato

Tipologia Ente	Vincoli	Altri vincoli
Comuni – Emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012	Nessuna limitazione per tutto lo stato di emergenza (fino al 31.12.2018)	Motivazioni (art. 36 D.Lgs. 165/2001) Durata massima 3 anni, massimo 5 proroghe (D.Lgs. 81/2015) Solo vincitori o scorrimenti graduatorie

		a tempo indeterminato anche di altre P.A.

4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione pasti	Società partecipata	Matilde Ristorazione srl
Servizi educativi e servizi integrativi scolastici	Appalto	Open group
Gestione servizio integrato rifiuti	Società pubblica	Geovest srl
Gestione calore	Appalto	Antas srl
Illuminazione Pubblica	Appalto	Hera Luce
Verde pubblico	Appalto	Da individuare
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	Acer
Trasporto pubblico locale	Convenzione	Soc. TPER Scarl
Impianti sportivi	Convenzione	Le varie società sportive
Servizi cimiteriali	Appalto	Cooperativa sociale La piccola carovana
Servizi sociali – Ufficio di piano	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizi sociali	Contratto di servizio	Asp Seneca
Servizio polizia municipale	Convenzione	UnioneTerred'acqua
Servizio gestione del personale	Convenzione	UnioneTerred'acqua
Servizio informatico	Convenzione	UnioneTerred'acqua

4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Tipo di partecipazione	Società	Descrizione	Percentuale di partecipazione	Quota comune	Sito internet
Azienda pubblica servizi alla persona	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,22%	€ 42.756,84 (valore del patrimonio conferito)	www.asp-seneca.it/
Ente pubblico economico	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	€ 68.129,00	www.acerbologna.it
Ente pubblico economico	Agen.Ter. - Agenzia Territoriale per la Sostenibilità Alimentare Agro-Ambientale ed Energetica	Contribuire in generale all'evoluzione del quadro normativo in materia di agricoltura e di ambiente, valorizzando pienamente le sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano in materia.		€ 2.000,00	www.agenter.it
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	€ 750,00	www.ramazzini.org
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.	Attività nell'ambito della formazione ed aggiorna-mento professionale	1,34%	€ 6.916,61	www.cfp-futura.it
Società partecipata	Geovest Srl	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	4,63%	€ 33.356,88	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172%	€ 919.309,00	www.gruppohera.it
Società partecipata	Idropolis srl	Gestione delle piscine	10,23%	€ 20.000,00	www.idropolispiscine.it
Società partecipata	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed informatica ICT	0,0016%	€ 1.000,00	www.lepida.it
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	€ 10.750,00	www.matilderistorazione.it
Società	Sustenia Srl	Gestione dei servizi di	6,75%	€ 2.356,22	www.sustenia.it

partecipata		monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi			

4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

Con deliberazione n. 29/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2016 si è deciso di vendere le quote del "Centro Agricoltura e Ambiente srl"
Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n.10/2017 ha deciso di recedere da Agenter
Con deliberazione di Consiglio Comunale n.46/2017 è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017

3

4.4. Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilita Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.
Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dal 2015, la manovra di finanza pubblica ha previsto maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.
L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.
La Legge di Stabilita 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevedeva una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo.
L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale.
Tale previsione ha introdotto nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto ha determinato una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.
Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, hanno permesso rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, provincie, comuni e città metropolitane).
La Legge di Stabilita 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unificava le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, fossero compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014.

La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato, per il 2015, il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.
La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€. 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione.
Tale intesa è stata recepita nel D.L. n. 78/2015 "enti locali", il quale riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

4.5. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:
a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Equilibrio finale	Entrate finali	-	Spese finali	> =	Zero
Equilibrio corrente	Entrate correnti	-	Spese Correnti + quota Mutui	> =	Zero

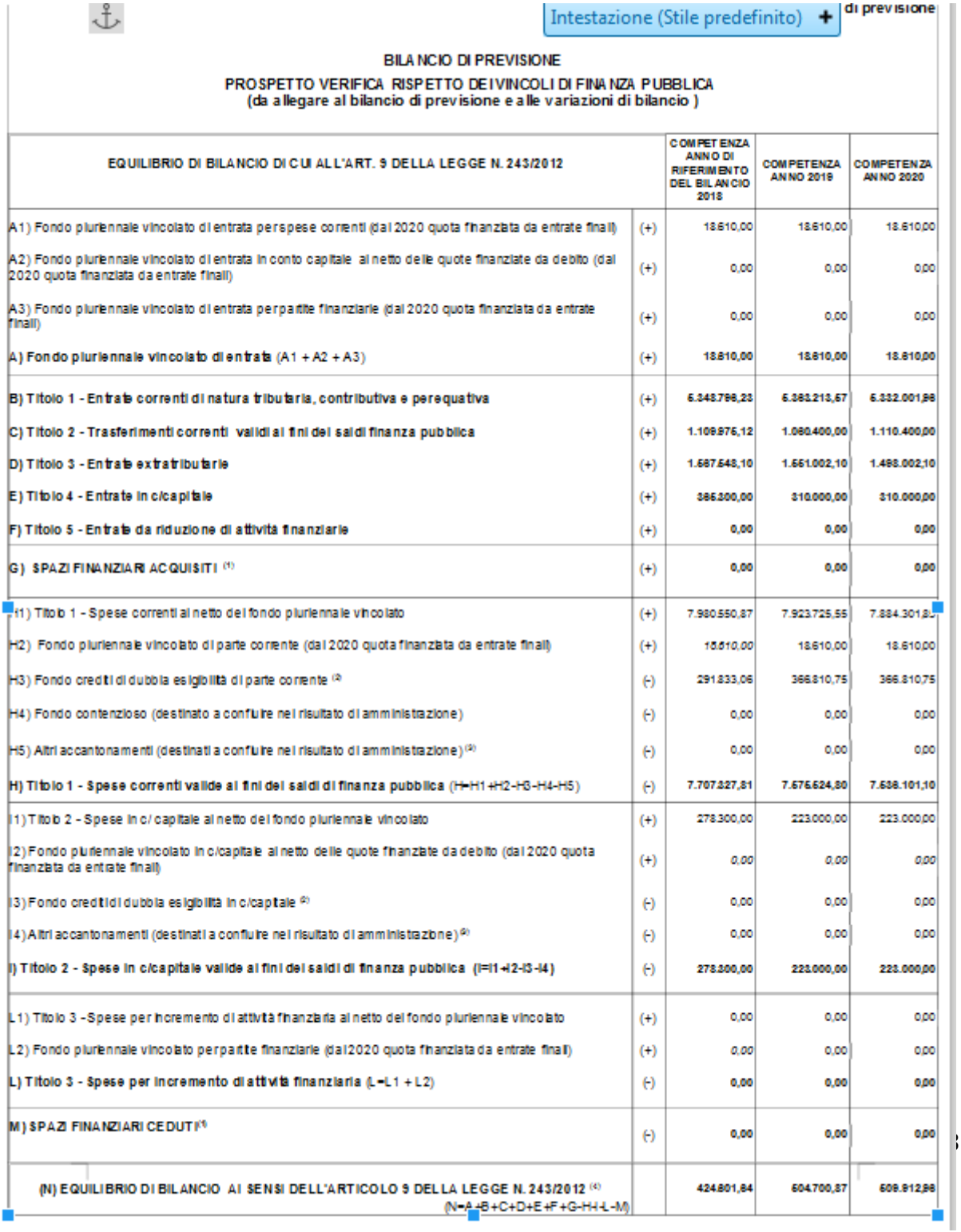
Gli equilibri devono essere rispettati in termini di competenza e di cassa, sia a preventivo che a consuntivo anche se, per il solo 2016, la L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ha stabilito l'applicazione del pareggio al solo equilibrio finale di competenza. Inoltre per il solo 2016 concorre al pareggio di bilancio anche il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa con la sola esclusione delle quote provenienti da debito.
La mancata inclusione del FPV nel pareggio di bilancio 2017 e 2018 deriva da un problema di coperture della legge di stabilità, alle quali si dovrà trovare una soluzione. Sino ad allora gli enti, per il 2017 e 2018, non potranno considerare il FPV ai fine del rispetto degli obblighi inerenti il pareggio di bilancio.
Il nuovo pareggio inoltre guarda solamente alla competenza e non anche alla cassa.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

4.6. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Nel corso degli anni l'Ente ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità interno, come da tabella che segue:

Patto di stabilità	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Rispetto patto di stabilità interno Si/No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì



Intestazione (Stile predefinito) + di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	18.610,00	18.610,00	18.610,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	18.610,00	18.610,00	18.610,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	6.348.796,23	6.383.213,67	6.332.001,98
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.109.975,12	1.060.400,00	1.110.400,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.567.648,10	1.551.002,10	1.488.002,10
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	386.300,00	310.000,00	310.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.980.550,87	7.923.725,55	7.884.301,85
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	18.610,00	18.610,00	18.610,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	291.833,06	366.810,75	366.810,75
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	7.707.327,81	7.576.524,80	7.536.101,10
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	278.300,00	223.000,00	223.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	278.300,00	223.000,00	223.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (4)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		424.801,84	604.700,87	608.812,88

4.7. La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "*dovrebbero*" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.
Inoltre la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico che si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzera, di fatto, le risorse che lo Stato stanzia per il finanziamento dei bilanci comunali.
Il taglio inizialmente previsto con l'approvazione del cosiddetto decreto enti locali non ha prodotto effetti per i comuni colpiti dal terremoto**.**
La legge di stabilità per il 2016 non ha previsto ulteriori riduzioni.
Tuttavia sono determinate profonde modifiche delle entrate tributarie, il cui mancato gettito, è stato dichiarato, sarà interamente ristorato dai trasferimenti statali. Il decreto di assegnazione delle risorse sarà pubblicato entro il prossimo 30 aprile 2016, determinando ad oggi una sostanziale incertezza circa il risultato finale.

4.9. Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano. Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il Fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il Comune di Sala Bolognese il fondo pluriennale vincolato per l'anno 2018, ad oggi, è stato determinato solo per la parte relativa alle spese in conto corrente rinviando al rendiconto la definizione puntuale del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, ed è così determinato:

Fondo pluriennale vincolato parte entrata di cui:	Anno 2018
per spese in conto capitale	0,00
per spese correnti	18.610,00

4.10. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.
Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.
Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.
Il Comune di Sala Bolognese ha determinato il fondo con il criterio della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

In sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100%, come evidenziato nella seguente tabella.
La stessa quota può essere accantonata in avanzo, in sede di rendiconto.
Si ricorda inoltre che, in forza del comma 712 della legge n. 208/2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.
Nella predisposizione del bilancio 2018/2020 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo che si può riassumere nelle tre fasi:
1- individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2- calcolo, per ciascuna entrata, della media semplice tra incassi in conto competenza + incassi in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre in via cautelativa la posta dei residui attivi;
3- determinazione per ciascuna tipologia di entrata del FCDDE applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie semplici delle riscossioni.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Determinazione quota da accantonatare a FCDE - ANNO 2018 calcolo media dei rapporti annui (A)

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 75%)	Importo accantonato a FCDE
CAP. 1055 IMU ANNI PRECEDENTI		1010100	€ 350.000,00	A	44,60%	€ 156.100,00	75%	€ 117.075,00
					0,00%			
CAP. 1105 ICI ANNI PRECEDENTI			€ -		-28,90%	€ -	75%	
REFEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA			€ 200.000,00		6,25%	€ 12.500,00	75%	€ 9.375,00
REFEZIONE SCUOLE ELEMENTARI			€ 350.000,00		8,35%	€ 29.225,00	75%	€ 21.918,75
REFEZIONE SCUOLA MEDIA			€ -		10,53%	€ -	75%	€ -
PRE-POST SCUOLA			€ 85.000,00		7,40%	€ 6.290,00	75%	€ 4.717,50
ATTIVITA' ESTIVE PER MINORI			€ 30.000,00		4,90%	€ 1.470,00	75%	€ 1.102,50
TRASPORTO SCOLASTICO			€ 25.000,00		15,11%	€ 3.777,50	75%	€ 2.833,13
CAP 3240 RETTE FREQUENZA ASILO NIDO			€ 180.000,00		6,03%	€ 10.854,00	75%	€ 8.140,50
CAP 1195/1190 TIA/TARES/TARI			€ 1.152.403,32		11,12%	€ 128.147,25	75%	€ 96.110,44
PRECEDENTI			€ 10.000,00		68,77%	€ 6.877,00	75%	€ 5.157,75
PRECEDENTI			€ 50.000,00		67,74%	€ 33.870,00	75%	€ 25.402,50
							Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2018	€ 291.833,06

4.11. Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è stato previsto in € 30.000,00 per il 2018, pari allo 0,4%, e di pari importo per gli anni 2019 e 2020. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoriera non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2018 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 27.168,75, pari allo 0,24% delle spese finali (min. 0,2% delle spese finali previste in bilancio) in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000.

4.12. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

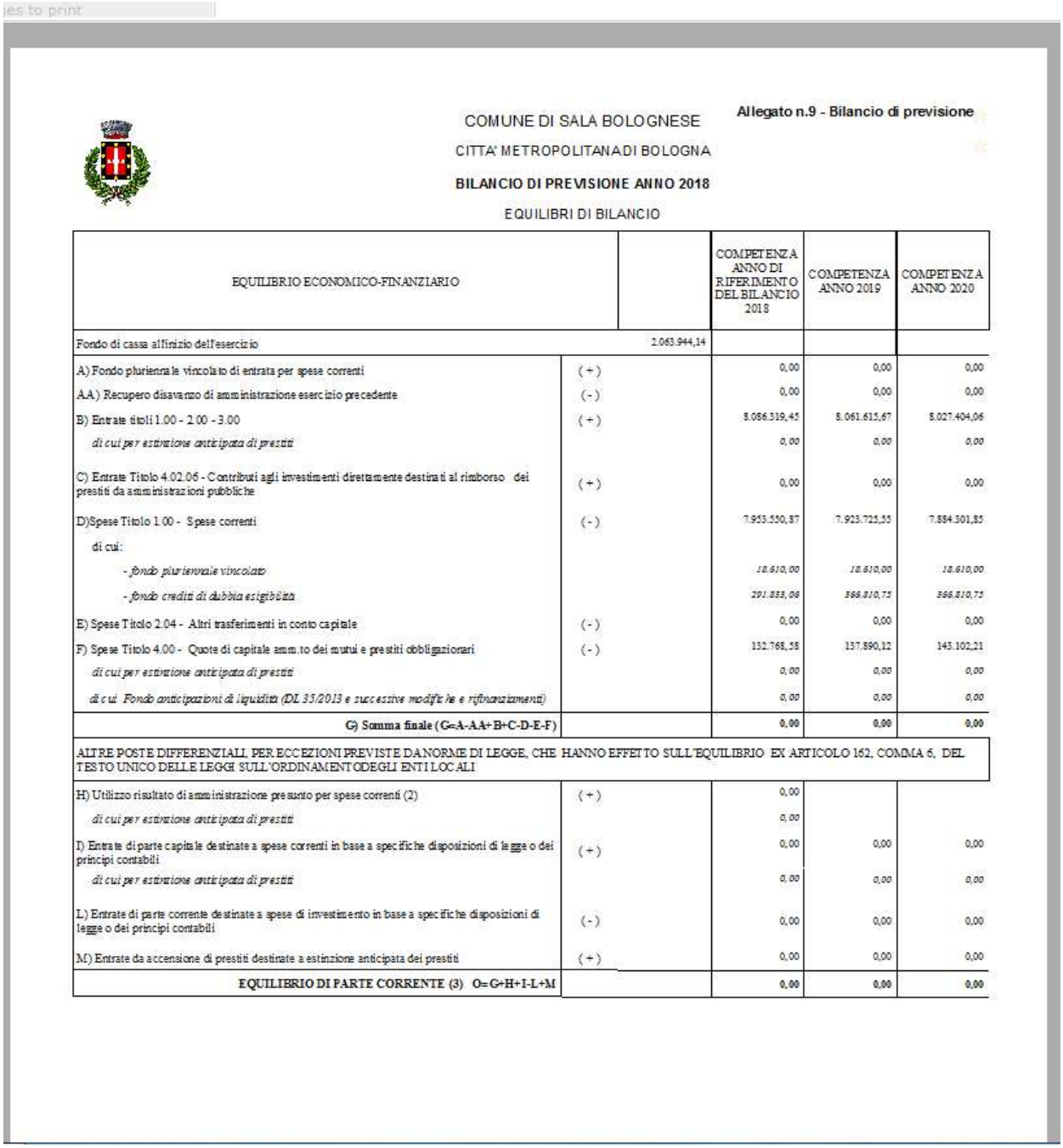
Soggetto	Importo della garanzia	Tipologia	Scadenza	Atto autorizzatorio
Geovest Srl	236.824,50	Garanzia fideiussoria	12/12/2025	Delibera C.C. n. 25/2006

4.13. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

4.14. Risorse Finanziarie

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2018

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.063.944,14			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		8.086.319,45	8.061.615,67	8.027.404,06
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.953.550,87	7.923.725,55	7.884.301,85
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			*18.610,00*	*18.610,00*	*18.610,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*291.833,06*	*366.810,75*	*366.810,75*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		132.768,58	137.890,12	143.102,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			**0,00**	**0,00**	**0,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			**0,00**	**0,00**	**0,00**

4.14.1. Tributi

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.
Sono state applicate le aliquote ed i regolamenti comunali relativi ai tributi pubblicati nella apposita sezione del portale del Federalismo Fiscale entro il termine previsto, termine rispettato dal Comune di Sala Bolognese per l'anno 2017.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Dal 2014 è stato deciso di modificare l'aliquota unica dello 0,6%, applicata fino al 2013, con aliquote flessibili determinate unicamente in funzione di scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'articolo 7 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986.
Nel 2015 sono state modificate alcune aliquote:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,55%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,58%
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,62%
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,79%
Oltre € 75.000	0,80%

con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 9.000,00. euro.
Nel 2017 non sono possibili modifiche.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (**IUC**) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.
- **TASI** (tributo per i servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tassa sui rifiuti)** tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013. Il tributo deve coprire integralmente la spesa di gestione del servizio

rifiuti. Pur cambiando denominazione, da TARES a TARI, il prelievo tributario è del tutto simile a quello dell'anno precedente.
Vengono inoltre mantenute tutte le riduzioni ed agevolazioni già previste per la Tares.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - ALIQUOTE E DETRAZIONI

Vengono confermate le aliquote dell'anno precedente come da tabella.
Dal 2014 sulle abitazioni principali non è più dovuta l'imposta ad esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9:

Aliquota/detrazione	Misura
- Aliquota per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	**0,5 per cento**
- Aliquota per abitazione locata con contratto a **canone concordato** (art. 2, c. 3, L. 431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	**0,76 per cento**
- **Aliquota** per abitazioni **prive di contratto di locazione** registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	**1,06 per cento**
- **Aliquota per terreni** posseduti e condotti direttamente dalle persone fisiche di cui all'art. 58, c. 2, del D. Lgs. n. 446/97)	**0,76 per cento Esenti dal 2016**
- **Aliquota ordinaria** (per tutte le fattispecie imponibili non ricomprese nei precedenti punti quali: terreni agricoli, aree fabbricabili, abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza)	**0,89 per cento**

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie:

- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione, modificando così il precedente regime fiscale applicato al Comune di Sala Bolognese.
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari e alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari

soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica (comma 15 art. 1 Legge di Stabilità 2016).;

- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. immobili merce);
- gli immobili di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/4/2008 pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;
- la casa coniugale e relative pertenenze assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, per le quali si applica l'aliquota nella misura ridotta dello 0,4% e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alla Forze di polizia e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà da pensionato estero iscritto all'Aire purché la stessa non risulti locata né in comodato;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonchè dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali alla specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorre dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013, per la copertura del mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione Tares.

La Legge di Stabilità, all'art. 1 comma 14, ha modificato l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, stabilendo che il tributo per i servizi indivisibili (TASI), è a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonchè dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ha inoltre modificato il comma 669, stabilendo che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13, c. 2, del D.L. n. 201 del 2011, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Il Comune di Sala Bolognese, in attuazione dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della TASI, ha deciso di stabilire, già dal 2014, confermato nel 2015, un riparto a carico del tributo complessivo del 20% a carico dell'utilizzatore/occupante e dell'80% a carico del possessore.
La modifica normativa introdotta dalla Legge di Stabilità determina una esenzione TASI, dal 2016, sulle abitazioni principali e relative pertinenze, compresa la "quota inquilini" dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni signorili, case storiche e ville.
Viene inoltre modificato il comma 681 della L. 147/2013 aggiungendo il seguente periodo: "Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015" se il Comune ha provveduto ad inviare la relativa delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688. Il Comune di Sala Bolognese vi ha provveduto nei termini previsti.
Resta esente la quota 20% dell'utilizzatore dell'unità immobiliare, concessa in comodato d'uso gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Vengono assimilati all'abitazione principale:

- la casa assegnata al coniuge dopo la separazione legale;
- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivise assegnate ai soci studenti universitari anche in assenza della residenza anagrafica;
- gli alloggi sociali;
- le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

Al comma 10 della Legge di Stabilità è inoltre prevista la riduzione del 50% della base imponibile TASI per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in **comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonchè dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Al comma 53 è previsto, per gli immobili locati a **canone concordato** di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431, che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75%.

Al comma 14 è previsto che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (**immobili merce**), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1%. I comuni possono modificare le suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% o, in diminuzione, fino all'azzeramento.
Il Comune di Sala Bolognese intende mantenere l'applicazione, per questa tipologia di immobili, della stessa aliquota prevista per il 2014 e confermata nel 2016 ovvero l'aliquota ordinaria dello 0,15%.

Aliquote proposte:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale (**solo categorie A/1, A/8 e A/9**) e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale)	0,10%
Abitazione principale (**escluse categorie A/1, A/8 e A/9**) e relative pertinenze 7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,15% Esentato dal 2016
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1^ grado relative pertinenze nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,12%
Unità immobiliari concesse in locazione con contratto a **canone concordato** (art.2,c.3, L.431/98) a soggetto che le utilizza come abitazione principale con residenza e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2,C6,C7)	0,12%
- Aliquota per abitazione locata con contratto a persone in condizione di fragilità sociale o con status di profugo e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) che la utilizzano come abitazione principale con residenza	**0,12 %**
Aree edificabili	0,15%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Abitazioni **prive di contratto di locazione** registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	zero
Altri immobili	0,15%

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Con le modifiche alla tassazione locale recate dalla legge di stabilità 2016 è stato conseguente modificato anche il fondo di solidarietà comunale, istituito a partire dal 1° gennaio 2013 ad opera della legge n. 228/2012.
Il Fondo di solidarietà, nato come strumento transitorio di perequazione delle risorse spettanti ai comuni in sostituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio e dei trasferimenti e limitato al

biennio 2013-2014, viene messo a regime, mantenendo inalterata la sua funzione di stanza di compensazione per redistribuire le risorse.
Tuttavia, ciò che distingue il fondo di solidarietà dai suoi predecessori, è il fatto che esso viene alimentato, per la maggior parte, da una quota del gettito IMU riscosso dai comuni.
La legge di stabilità 2014 modificava la disciplina del Fondo sia per quanto riguarda l'ammontare delle risorse che lo compongono che per quanto riguarda i criteri di riparto.
La legge di stabilità per il 2016 modifica l'art. 1 della L. n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per tenere conto dell'esenzione IMU e TASI, prevedendo un incremento delle risorse, finanziate dalla Stato, per garantire la restituzione delle esenzioni previste.
E' inoltre prevista una riduzione della quota IMU, di spettanza dei Comuni, che alimenta il fondo di solidarietà determinando un incremento del gettito IMU trasferito, seppure viene mantenuta una quota che alimenterà la dotazione del fondo di solidarietà.
Il DPCM che stabilisce i criteri di formazione e di riparto del fondo di solidarietà sarà emanato entro il 30 novembre dell'anno precedente per gli anni dal 2017 e successivi, determinando ad oggi, l'impossibilità di prevedere con certezza le somme a favore del Comune di Sala Bolognese.

Il fondo di solidarietà è stato determinato in via prudenziale per il 2018, 2019 e 2020 riportando l'importo provvisorio comunicato sul portale del Ministero dell'Interno

4.14.2. Tariffe dei servizi pubblici

La domanda è soddisfatta quasi completamente e i proventi dei servizi erogati sono calcolati in rapporto alle tariffe ed all'utenza media.
Il D.P.C.M. n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", all'art. 2 definisce l'ISEE come "lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate" entrato in vigore l'08/02/2014;
Il successivo e recente Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, ha approvato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), concernente informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE, entrato in vigore l'1.1.2015;
Con la riforma dell'ISEE si è realizzato un impatto sul sistema di welfare locale e, conseguentemente, sul sistema di raccolta e valutazione delle domande riguardanti le prestazioni sociali agevolate.
I comuni dell'Unione Terre d'Acqua hanno predisposto una nuova proposta quanto più possibile omogenea fra i vari Comuni, al fine di produrre un nuovo Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione della nuova ISEE, finalizzato ad uniformare il trattamento dei cittadini che accedono alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune o da altri Soggetti gestori di servizi socio-assistenziali accreditati, nell'ambito dell'Unione Terre d'Acqua;
Il comune di Sala Bolognese ha applicato per la prima volta l'ISEE al servizio di refezione scolastica, dall'anno scolastico 2015-2016, introducendo una nuova modalità per l'applicazione delle relative rette, attraverso l'introduzione di due fasce ISEE e la determinazione di una quota giornaliera per il pagamento del pasto. La nuova modalità di determinazione delle rette ha avuto ricadute sulle entrate complessive nel bilancio comunale del servizio meno severe del previsto; tuttavia le analisi di fattibilità e sostenibilità della proposta hanno tenuto conto della necessità di mantenere i previsti equilibri di bilancio.

4.15. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo – a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del pareggio di bilancio.

Debito consolidato e capacità di indebitamento
L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
residuo debito	1.880.122,00	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.939,90	1,375.063,72	1.294.395,14	1.211.005,02
nuovi prestiti (leasing)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
prestiti rimborsati	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	80.668,5	83,390,12	86.102,21
estinzioni anticipate	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale fine anno	**1.750.370,36**	**1.626.051,28**	**1.502.939,90**	**1.375.063,72**	**1.294.395,14**	**1.211.005,0**	**1.124.902,81**

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
oneri finanziari	84.877,63	78.344,05	72.143,86	69.200,00	65.200,00	60.050,00	58.800,00
quota capitale	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	80.668,58	83,390,12	86.102,21
totale fine anno	**214.629,27**	**202.663,13**	**195.255,24**	**197.076,18**	**145.868,58**	**143.440,12**	**144.902,21**

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Rispetto limite d'indebitamento	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	0,93	0,88	0,99	0,93	0,90	

4.16. Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

4.16.1. Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.
Il comma 737 della L. 208/2015 stabilisce che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delel concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizi,a di cui al DPR n.380 /2001, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, c. 4- bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Il Comune di Sala Bolognese non si è avvalso di questa possibilità.

4.16.2. Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		**EQUILIBRIO LEGGE 243/2012**	
VI	*Accensione mutui*	*IV*	*Spese per rimborso di prestiti*
TOTALE A PAREGGIO		**TOTALE A PAREGGIO**	

4.16.3. Equilibri di cassa

Per il primo anno del bilancio di previsione triennale deve essere garantito un equilibrio di cassa tale da determinare un risultato non negativo del fondo di cassa.

4.17. Obiettivi strategici dell'Ente

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Programmazione ed organizzazione	Digitalizzazione
	Comunicare
	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
	Aggiornamento e gestione dell'economato
Protagonisti del futuro	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
	Sport per vivere sano
Politiche per il territorio e competitività	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
	Sviluppo sostenibile del territorio
	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
	Sicurezza del territorio

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

5. ENTRATA

5.1. Fonti di Finanziamento

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	previsione di competenza	117.840,99	18.610,00	18.610,00	18.610,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	previsione di competenza	765.710,65	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsione di competenza	475.000,00	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	previsione di cassa	2.806.018,86	2.063.944,14		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
TITOLO 1	**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**	1.248.422,27	previsione di competenza	5.246.008,72	5.203.723,86	5.065.905,74	5.065.905,74
			previsione di cassa	6.564.749,21	6.452.146,13		
TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	945.799,29	previsione di competenza	1.160.655,33	1.010.005,37	984.878,03	984.878,03
			previsione di cassa	2.105.698,97	1.955.804,66		
TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	1.705.076,08	previsione di competenza	1.641.696,38	1.669.173,00	1.668.960,50	1.668.960,50
			previsione di cassa	3.347.661,24	3.372.249,08		
TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	368.365,03	previsione di competenza	1.688.546,95	223.000,00	223.000,00	223.000,00
			previsione di cassa	2.303.863,75	591.365,03		
TITOLO 5	**ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	26.873,60	previsione di competenza	26.873,60	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	26.873,60	26.873,60		
TITOLO 6	**ACCENSIONE PRESTITI**	22.458,71	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	22.458,71	22.458,71		
TITOLO 7	**ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 9	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**	355.969,77	previsione di competenza	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00
			previsione di cassa	1.467.331,87	1.786.969,77		

3. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27
Data di approvazione: 07/04/2011

Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) approvato con DCC n. 28 del 7.04.2011e successiva variante approvata con DCC n. 4 del 31.01.2013

ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC

Quadro Conoscitivo
Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade (ai sensi del Nuovo Codice della Strada)
Tavola T.1 - Classificazione del territorio e sistema delle tutele
Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale
Tavola T.3 - Sistema della rete ecologica
RELAZIONE
NTA - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
SCHEDE di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"
RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT)

ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE

RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio
RUE/T - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale
Requisiti cogenti e Requisiti volontari
Contributo di costruzione

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:

LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terredacqua avente dimensione media x 70 mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)
566 x 70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA)

6. SPESA

6.1. Riepilogo generale della spesa per missioni

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI SALA BOLOGNESE

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2018

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	5.144.162,59	previsione di competenza	8.038.335,24	7.768.743,65	7.610.464,15	7.605.252,06
			di cui già impegnato *		1.411.013,44	1.313.837,30	0,00
			di cui fondo pluriennale	18.610,00	18.610,00	18.610,00	18.610,00
			previsione di cassa	12.101.282,57	12.777.860,60		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.196.438,21	previsione di competenza	2.956.131,20	223.000,00	213.000,00	213.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.430.436,95	2.319.438,21		
TITOLO 3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	89,25	previsione di competenza	127.876,18	132.768,58	137.890,12	143.102,21
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	127.876,18	132.857,83		
TITOLO 5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	702.641,95	previsione di competenza	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.706.348,33	2.133.641,95		
	TOTALE TITOLI	8.043.332,00	previsione di competenza	12.553.332,62	9.555.512,23	9.392.354,27	9.392.354,27
			di cui già impegnato *		1.411.013,44	1.313.837,30	0,00
			di cui fondo pluriennale	18.610,00	18.610,00	18.610,00	18.610,00
			previsione di cassa	17.365.944,03	17.368.798,59		

6.2. Gli obiettivi operativi

MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**
PROGRAMMA	**1**	**Organi istituzionali**
PROGRAMMA	**7**	**Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile**
MISSIONE	**14**	**Sviluppo economico e competitività**
PROGRAMMA	**2**	**Commercio – Reti distributive tutela dei consumatori**

OBIETTIVO N. 1: Amministrazione digitale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia, arch. Maria Grazia Murru, Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Servizi demografici / SUE / SUAP / scuola / comunicazione
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Utenti fruitori servizi di sportello, dello SUE e dello SUAP
Descrizione obiettivo	
A seguito dell'attuazione della normativa vigente nel Decreto Legislativo 82/2005 e successive norme di attuazione, le Amministrazioni Pubbliche devono attuare l'informatizzazione dei servizi, sia in attuazione delle norme vigenti che per dare dei servizi più efficienti ed immediati ai propri cittadini. Pertanto attraverso la Città Metropolitana e la Regione Emilia Romagna, utilizzando i portali messi a disposizione, si provvederà a realizzare servizi on line: demografici, iscrizione ai servizi scolastici e asilo nido, servizio edilizia. Nell'ambito del presente obiettivo finalizzato alla "*digitalizzazione*" dell'Ente una certa rilevanza è assegnata al completamento del processo di gestione telematica dei procedimenti in capo al SUAP e al SUE unici interlocutori per le imprese e i cittadini in nome e per conto di tutti gli Enti pubblici	

competenti nel rilascio di concessioni e autorizzazioni. Tale percorso (ormai quasi concluso per i procedimenti SUAP inerenti l'esercizio delle attività produttive e di prestazione di servizi) dovrà essere completato anche per gli aspetti che riguardano gli interventi edilizi finalizzati alla modifica e/o alla realizzazione sia dei fabbricati produttivi ma anche di quelli residenziali attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme telematica ad uso dei professionisti.

MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di gestione**
PROGRAMMA	**11**	**Altri servizi generali**

OBIETTIVO N. 2: Alfabetizzazione informatica dei cittadini	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Comunicazione / Associazioni di volontariato
Durata	2017-2018
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Soggetti esterni	Associazione Bel Quel e Associazione Sala Presente
Descrizione obiettivo	
L'Amministrazione comunale intende promuovere iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie più a rischio di esclusione, anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi telematici comunali.	

BIETTIVO N. 12: Programmazione e gestione degli acquisti economali	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott Domenico De Sanctis
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria
Durata	2018-2020
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

La riduzione tendenziale dei costi è un obiettivo costante del Comune di Sala Bolognese che negli anni ha visto un calo progressivo delle spese.
La gestione degli acquisti economali è quasi interamente realizzata attraverso le centrali di acquisto e alla luce di una programmazione degli acquisti che tende a realizzare minori scorte possibili, garantendo forniture adeguate e puntuali. La programmazione degli acquisti nel corso dell'anno e in collaborazione con le scuole del territorio potrà garantire ulteriori margini di miglioramento.
Anche nel settore degli acquisti si stanno producendo importanti novità normative, in corso di discussione, che vedranno la nascita di centrali uniche di committenza per l'espletamento delle gare e degli acquisti di importi oltre i 40.000 euro.

OBIETTIVO N. 13: Razionalizzazione utenze	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott. Domenico De Sanctis
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2018
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La gestione delle utenze dell'ente prevede la collaborazione del Servizio Ragioneria/Economato e dell'area Tecnica che, ciascuno per la propria competenza, garantiscono i servizi. Nell'ottica di una continua razionalizzazione dei costi, oltre che di una corretta gestione delle risorse, sarà necessario procedere ad una revisione e successiva razionalizzazione delle utenze anche al fine di garantire dai rischi legati a consumi imprevisti o causati da rotture o manomissioni di utenze non più in uso o di difficile monitoraggio.	

OBIETTIVO N. 27: POC	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Urbanistica SUE / SUAP
Durata	2018
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. L'adozione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) rappresenta la conclusione del processo di pianificazione avviato nel 2011 dall'Amministrazione Comunale attraverso l'approvazione, ai sensi della LR 20/2000, del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

In linea con il PSC l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sarà orientata (anche nell'ambito della predisposizione del POC) verso i temi dello sviluppo sostenibile del territorio, della corretta progettazione dello spazio pubblico e del sistema di relazioni tra i diversi ambiti, della qualificazione del tessuto urbano esistente e di quello futuro, del contenimento del consumo di suolo, del miglioramento del sistema infrastrutturale esistente ecc…

Nel corso del 2016 è stato avviato il percorso per l'approvazione del Piano e pertanto si conferma l'interesse dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dell'obiettivo.

MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di gestione**
PROGRAMMA	**3**	**Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato**
PROGRAMMA	**10**	**Risorse Umane**

OBIETTIVO N. 6: Monitoraggio patto di stabilità – pareggio di bilancio	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dor Domenico de Sanctis
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

Per effetto dell'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio in Costituzione (art. 81) è stata emanata la Legge n. 243/2012 la quale prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, che gli enti locali rispettino, in fase previsionale e a rendiconto il pareggio di bilancio sia in termini di equilibrio finale che in termini di equilibrio corrente.
Il pareggio inoltre deve essere garantito in termini di competenza e di cassa.
La normativa ha ormai sostituito il patto di stabilità con l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio.
Tuttavia l'introduzione del nuovo vincolo, che vedrà l'abbandono totale del patto di stabilità, presenta alcuni vantaggi non trascurabili tra cui l'obiettivo di riattivare gli investimenti, grazie ad un obiettivo di saldo a pareggio e non più di avanzo, rilanciare il ruolo della programmazione, avvilita in passato dall'aleatorietà della gestione di cassa, ridurre il grado di dipendenza dallo Stato e dalle Regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti.

MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di gestione**
PROGRAMMA	**4**	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

OBIETTIVO N. 9: Emissione e gestione degli accertamenti in riferimento a tutti i tributi locali	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dr Domenico De Sanctis
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
I tributi locali rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività dell'ente locale. La costante attività di gestione e verifica delle entrate garantisce all'ente le risorse necessarie alla corretta programmazione e allo sviluppo degli obiettivi di mandato. Tuttavia non deve essere trascurata l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, tema diventato di stringente applicazione a seguito dell'introduzione dei principi di contabilità armonizzata, sia al fine di garantire le corrette previsione di bilancio, sia in termini di equità.	

OBIETTIVO N. 10: Attività di analisi degli elementi necessari alla fiscalità territoriale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dr Domenico de Sanctis
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a continue modifiche normative in termini di fiscalità locale che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di tributo, la loro successiva modifica o cancellazione, la loro totale revisione. Ciò ha determinato una crescente incertezza in termini di gettito atteso rendendo difficoltosa l'evoluzione storica e di conseguenza la definizione della manovra tributaria a carico degli enti, che si sono dovuti adeguare ai continui mutamenti.	

MISSIONE	**1**	**Servizi Istituzionali, Generali e di gestione**
PROGRAMMA	**5**	**Gestione beni demaniali e patrimoniali**

OBIETTIVO N. 11: Revisione e aggiornamento dell'inventario comunale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dr Domenico de sanctis
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori Pubblici / Patrimonio
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Contabilità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

L'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria, prevede l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica

dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA	**1**	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**
PROGRAMMA	**9**	**Servizio necroscopico e cimiteriale**

OBIETTIVO N. 14: Servizi di qualità ai cittadini attraverso un controllo costante	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano / Ausl
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Mantenere qualitativamente elevati i servizi socio assistenziali territoriali, tenuto conto dei cambiamenti in essere, ma con sguardi rivolti a possibili, futuri cambiamenti e/o diversi scenari quali: progressivo invecchiamento della popolazione – aumento degli anziani che vivono soli – modificazione dei nuclei familiari – immigrazione. Per quanto riguarda nello specifico le famiglie e i minori, ci si prefigge di intervenire in maniera significativa a loro tutela e protezione, lavorando sulle famiglie di origine, sulle loro fragilità e risorse, anche in forte connessione con soggetti diversi, attuando quindi forme di intervento sinergico e trasversale fra tutti gli attori significativi che esprime il territorio, ognuno con le proprie risorse. Controllare sistematicamente l'attività svolta, monitorare i cambiamenti, sondare il gradimento da parte dei cittadini o recepire le segnalazioni di criticità, rappresenta un'imprescindibile assunzione di responsabilità sia nei confronti dei soggetti gestori dei servizi, sia nei confronti di tutti i cittadini	

fruitori dei servizi stessi.

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA	**7**	**Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari sociali**

OBIETTIVO N. 15: Recupero cibo quale contrasto alla povertà	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano/ comuni dell'Unione Terre d'Acqua
Durata	2018 - 2019
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini in condizione di difficoltà socio-economica
Descrizione obiettivo	
La continuazione del progetto "Dispensa Solidale", progetto iniziato di fatto nell'anno 2016, rappresenta un obiettivo condiviso anche da alcuni Comuni dell'Unione Terred'Acqua. Obiettivo principale è quello di aggiungere un diverso tassello nell'attuale sistema collettivo di protezione sociale, stante la crisi economica che sta travolgendo l'intero sistema produttivo ed impoverendo le famiglie, in un'ottica di sussidiarietà, al fine di garantire a singole persone o a famiglie in situazione di fragilità economica, prodotti alimentari di vario genere, con l'intento pratico di dare vita ad un programma di recupero delle eccedenze alimentari, sul territorio di Sala Bolognese, ma non solo. Gli obiettivi condivisi hanno creato e creeranno una concreta sinergia motivazionale ed operativa. Contrastare le nuove povertà, intercettare e sostenere bisogni soprattutto primari, risulterà più efficace se qualsiasi politica sociale viene pensata in modo integrato tra i diversi soggetti attivi di un territorio. Il progetto si pone così all'interno delle attività sociali rivolte alla comunità locale, in tutte le sue espressioni, operando di concerto per sostenere i cittadini più fragili, ma allargandosi agli	

importanti temi della riduzione dello spreco alimentare e del rispetto ambientale, temi tutti ritenuti di interesse dell'Amministrazione Comunale.
In relazione al progetto, si precisa che verrà approvata una nuova convenzione a durata biennale, (2018-2019) per la gestione del progetto spesso, convenzione che faranno anche i Comuni di Calderara di Reno e San Giovanni in Persiceto, per una condivisione degli obiettivi, che si collocano comunque all'interno della più ampia progettualità dell'Unione Terred'Acqua.

MISSIONE	**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
PROGRAMMA	**2**	**Interventi per la disabilità**
PROGRAMMA	**3**	**Interventi per gli anziani**
PROGRAMMA	**5**	**Interventi per le famiglie**

OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini over 65 anni

Descrizione obiettivo

Sul territorio è presente una sola Associazione di anziani, ma vasta è la rete di associazioni di volontariato presenti, che possono favorire la partecipazione degli anziani, quando questi ultimi vengano intesi come risorsa della società e, nello specifico, di un territorio.

Gli anziani tra bisogno e risorsa. L'obiettivo è quello di garantire il soddisfacimento dei loro bisogni, ma soprattutto quello di garantire loro piena integrazione attiva nel proprio contesto di vita, offrendo stimoli e strumenti che permettano la sostituzione del tempo non più occupato dal lavoro con attività ricreative, formative e socialmente utili.

Contribuire a rendere i cittadini anziani protagonisti attivi all'interno della propria comunità, muoverà l'azione pubblica in due direzioni: promuovere attività a loro favore quali, ad es. corsi di informatica per creare un'occasione di apprendimento innovativo e di aggregazione che può apportare giovamento in termini di condivisione di esperienze e di saperi, ma anche alleviare il senso di solitudine ed isolamento spesso da loro vissuto.

Stimolare il loro avvicinamento ad associazioni di volontariato già presenti sul territorio, per dedicarsi all'impegno solidaristico in tutte le sue forme.

Il territorio dovrà operare per rafforzare la centralità della "rete" e dello "stare in rete" con le organizzazioni e le istituzioni locali, per spostare la discussione che coinvolge la popolazione anziana dalla questione dell'assistenza sociale e quella dell'attivazione e della partecipazione.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Si dovranno pertanto conoscere potenzialità, risorse e opportunità, al fine di creare nuovi legami e relazioni familiari, intergenerazionali e multiculturali, che coinvolgano anche gli anziani per mantenerli attivi nella comunità.		

MISSIONE	**5**	**Tutela e valorizzazione dei beni ed interventi diversi nel settore culturale**
PROGRAMMA	**2**	**Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale**

OBIETTIVO N. 18: Promozione attraverso diverse attività di differenti culture: lettura, legalità, cittadinanza attiva anche	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il programma delle iniziative culturali dell'Ente è rivolto a tutte le fasce della popolazione e prevede la realizzazione di attività libere e gratuite secondo un calendario di programmazione condiviso con le associazioni locali e pubblicato semestralmente sul sito web del Comune. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare il piacere della lettura a cominciare dai più piccoli: dal dono di un libro ad ogni nuovo nato, all'organizzazione di percorsi di lettura. Anche la collaborazione con le scuole del territorio, attraverso la lettura di libri per i più piccoli, la promozione di testi per i ragazzi o la presentazione di libri da parte degli autori stessi, rappresentano altri obiettivi specifici della biblioteca, che si apre ad altre Istituzioni, od esce per recarsi in altri luoghi, portando con sé "la valigia della lettura". Un altro obiettivo è quello di far desiderare la lettura, creare familiarità con il libro, affinché possa essere riconosciuto come un "contenitore" di emozioni, strumento di crescita personale e sociale. La biblioteca dovrà suggerire l'idea che sia bello leggere, ma "aiutare" gli adulti ed essere un esempio per i figli, i nipoti: perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento, perché leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi	

capaci di gioire anche da soli del proprio tempo.
L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la promozione di gruppi di lettura per adulti.
La promozione alla lettura rappresenta così una "mission" della biblioteca, così come previsto dal Manifesto dell'Unesco, che attribuisce alle biblioteche pubbliche compiti chiave che riguardano l'alfabetizzazione, l'informazione, l'istruzione e la cultura anche per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età – stimolare la loro immaginazione e creatività– incoraggiare il dialogo interculturale – garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità.
Promozione della cultura della Legalità: L'Ente persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani del Comune di Sala Bolognese e dell'Unione Terred'Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale, anche attraverso accordi strategici con l'associazionismo o altri enti pubblici.
Si prevede in particolare la realizzazione di specifici e speciali momenti legati al tema della legalità, rivolti agli studenti delle scuole dell'infanzia e primaria, anche attraverso il progetto *BBB-beep beep book!*
Promozione della cultura europea: il Comune si impegna a mettere a disposizione locali comunali a favore di progetti di scambio giovanile europeo e di accoglienza internazionale.
Inoltre il Comune sostiene la realizzazione di progetti a favore di giovani italiani ed europei, prevedendo anche il diretto coinvolgimento dei giovani del territorio, anche in virtù dell'ottenuto accreditamento per progetti di Servizio Volontario Europeo.

OBIETTIVO N. 19: Attivare progetti di integrazione ed intercultura	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione di tutti i cittadini, con particolare riferimento alle componenti "altre" che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale, al fine di migliorare la convivenza, riconoscendo "nell'integrazione il dispiegamento del potenziale dell'immigrazione e del valore costituito dalla diversità", così come evidenziato da apposita Commissione Europea del 2011. Gli obiettivi sono principalmente due: mantenere e qualificare l'intervento di alfabetizzazione con interventi rivolti ai bambini frequentanti le scuole del territorio, con particolare riferimento a quelli immigrati direttamente dai paesi di origine e che non conoscono la lingua italiana. Parallelamente, attivare interventi di mediazione linguistica rivolti ai genitori, al fine di far comprendere loro e condividere tempi e modi per l'inserimento scolastico dei figli, così come della fruizione dei servizi integrativi erogati dal Comune. Predisporre azioni ed attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne, proponendo ad esempio corsi di lingua italiana, sostegno per l'acquisizione della patente, al fine di agevolare e sostenerne l'autonomia e favorire la ricerca di un'attività lavorativa, oltre ad interventi tesi a favorire la socializzazione, anche organizzando proposte culturali che avvicinino alla bellezza dei luoghi di vita italiani.	

MISSIONE	**4**	**Istruzione e diritto allo studio**
PROGRAMMA	**1**	**Istruzione prescolastica**

OBIETTIVO N. 20: Rafforzamento del ruolo del Comune nell'offerta di progettazione scolastica che introducano nuove discipline nelle scuole	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il Comune ritiene prioritaria la formazione dei propri cittadini, che inizia dai bambini più piccoli, con un forte impegno sia nella disponibilità di idonee strutture deputate all'educazione ed alla formazione, sia in proposte progettuali condivise anche con l'Istituzione scolastica e con associazioni di volontariato particolarmente vocate al tema educativo quali: educazione alimentare, tenuto conto che il servizio di refezione interessa molti bambini iscritti, avendo come obiettivo quello di promuovere l'educazione alla salute, seguendo specifiche linee guida – educazione alla legalità – progetti ambientali – culturali – qualità dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento ai bambini disabili o con bisogni educativi speciali o specifici – promozione della pratica sportiva, finalizzata ad un buon stile di vita.	

MISSIONE	**4**	**Istruzione e diritto allo studio**
PROGRAMMA	**6**	**Servizi ausiliari all'istruzione**

OBIETTIVO N. 21: Miglioramento dei servizi extra scolastici integrativi	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

E' interesse dell'Amministrazione Comunale conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie residenti, offrendo loro servizi integrativi scolastici quali il prolungamento scolastico ed il trasporto, finalizzati anche al riconoscimento del diritto allo studio, ma non solo.
Si intendono quindi sostenere le famiglie nel loro compito di cura e crescita dei figli, attraverso una disponibilità a fornire luoghi e spazi per i più piccoli che non frequentano il servizio di nido con l'obiettivo, in questo caso, di trascorrere del tempo insieme agli adulti che si occupano di loro e ad altri bambini ed adulti, un tempo da dedicare alla relazione, ma anche a se stessi, con la possibilità di confrontarsi sulle proprie pratiche di cura e scambiandosi idee perché, come dice un famoso detto africano *"serve un villaggio per crescere un bambino"*.
Si intendono inoltre aiutare i ragazzi più grandi nei compiti pomeridiani e, in generale, nello studio.
Si sostengono, attraverso specifiche convenzioni, associazioni culturali che si occupano di musica o sportive che svolgano la loro attività sul territorio comunale, affinché le famiglie siano agevolate

nel favorire la propensione allo studio della musica o alla pratica sportiva dei loro figli.

Si sosterranno specifici progetti di promozione della pratica sportiva rivolta ai bambini delle scuole Primaria e Secondaria di I Grado, in collaborazione con l'Associazione convenzionata AsD Real Sala Bolognese.

Continuerà il progetto "Spazio bambini e famiglie", presso locali appositamente allestiti nella struttura del nido "Arcobaleno", servizio al quale si potrà accedere per due giorni la settimana. Un luogo per la prima infanzia, diventa pertanto un'opportunità e possibilità per intrecciare relazioni e confrontare le proprie esperienze, verificare problemi che spesso sono comuni e, magari, se servono, trovare idee e soluzioni insieme, fra le famiglie e con personale a disposizione che le possa ascoltare.

Si intendono inoltre aiutare i ragazzi/studenti nei compiti, con la collaborazione dei giovani del servizio civile, sia durante l'anno scolastico, per rafforzare e recuperare competenze e conoscenze, sia nel periodo estivo per mantenere e consolidare le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico. Si continueranno a sperimentare metodologie di apprendimento non formale attraverso giochi di ruolo e manuali.

MISSIONE	**4**	**Istruzione e diritto allo studio**
PROGRAMMA	**2**	**Altri ordini di istruzione non universitaria**

OBIETTIVO N. 22: Promozione della partecipazione delle famiglie, del volontariato e delle istituzioni alla scuola	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'Ente presenta annualmente alle istituzioni scolastiche un ventaglio di proposte progettuali a favore di studenti, genitori ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti ed Associazioni. I temi proposti dall'Ente in collaborazione con esperti o associazioni tematiche sono prioritariamente legati ai valori della memoria, legalità, promozione della cittadinanza attiva, oltre a favorire la conoscenza delle istituzioni europee, della costituzione. In collaborazione con Associazioni locali si intendono favorire interventi di approfondimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, progetti di contrasto al fenomeno del bullismo o dell'uso di sostanze, oltre a sostenere ogni azione a favore del protagonismo e della creatività giovanile che consentano di potenziare tutte le forme positive dell'espressione giovanile. Realizzazione di una coprogettazione di uno spazio polivalente condiviso fra associazioni di volontariato diverse, con l'obiettivo comune di creare momenti di dialogo intergenerazionale, che portino alla realizzazione di attività aperte alla cittadinanza, pur nel rispetto delle diverse specificità delle associazioni coinvolte.	

MISSIONE	**6**	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**
PROGRAMMA	**1**	**Sport e tempo libero**

OBIETTIVO N. 23: Incentivazione delle attività sportive per anziani e bambini	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sport / Associazioni sportive del territorio
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio

Descrizione obiettivo

Il Comune sottoscrive on le associazioni sportive del territorio apposite convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale. Le convenzioni sono finalizzate al potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva, soprattutto rivolto al mondo giovanile con un'azione combinata che unisca la potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti nel territorio.

Il Comune intende favorire la fruizione degli impianti sportivi di proprietà comunale da parte dei cittadini migliorando e qualificando le strutture e le attrezzature esistenti.

l'Amministrazione Comunale attribuisce un ruolo di fondamentale importanza all'attività sportiva nella formazione della persona e nella tutela della salute e riconosce la funzione sociale dello sport e della pratica delle attività motorie per il miglioramento degli stili di vita e lo sviluppo delle relazioni sociali.

Si persegue pertanto la promozione dello sport nei suoi aspetti formativi, ricreativi e sociali, rispondendo ai bisogni fisici, psichici, sociali dei cittadini; in particolare, intende promuovere l'avviamento alla pratica sportiva dei bambini.

L'Amministrazione tende ad assicurare al più ampio numero di cittadini la partecipazione alle attività sportive, come occasione di impiego del tempo libero e come momento di formazione e di aggregazione ,invitando le società sportive ad investire nel vivaio, al fine di estendere la massimo la partecipazione giovanile.
L'Amministrazione favorisce e promuove l'associazionismo per una gestione aperta ed unitaria delle attività sportive, nel rapporto con tutte le componenti operanti nel territorio.
La gestione dovrà caratterizzarsi come attività complessa e articolata, finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi quali: promuovere la partecipazione alla pratica sportiva in accordo con le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione Comunale – implementare le iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento di bambini e ragazzi con finalità di promozione all'attività motoria multidisciplinare.

OBIETTIVO N. 24: Favorire le progettazioni delle società sportive che rendono conoscibili gli sport "minori"	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sport / Istituto comprensivo / Scuola / **Volontari del Servizio Civile Nazionale e società sportive convenzionate**
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio
Descrizione obiettivo	
Si intende favorire la conoscenza degli sport minori, affinchè i bambini e le bambine possano conoscerli ed eventualmente sperimentarli, al fine di riconoscere proprie attitudini, promuovendo tali attività all'interno delle scuole in collaborazione con gli allenatori ed esperti delle società	

sportive convenzionate, che potranno svolgere gratuitamente incontri, dimostrazioni e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie per offrire l'opportunità di cimentarsi direttamente in nuove pratiche sportive durante l'orario scolastico.

MISSIONE	**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA	**2**	**Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
PROGRAMMA	**4**	**Servizio idrico integrato**

OBIETTIVO N. 25: Progetto di valorizzazione e miglioramento delle attuali aree destinate a verde pubblico	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il presente obiettivo ha come finalità principale la valorizzazione del sistema degli spazi adibiti a verde pubblico attraverso un generale miglioramento dello standard qualitativo esistente. L'obiettivo è quello di garantire pertanto, oltre alla costante manutenzione degli spazi verdi con interventi programmati e periodici, anche il miglioramento delle strutture esistenti necessarie ai fini della fruizione in sicurezza degli stessi, con particolare riferimento ai giochi, al sistema degli arredi e della cartellonistica informativa. Al fine di garantire il progressivo aumento della sicurezza e della qualità ambientale e urbana si prevede di confermare l'obiettivo.	

OBIETTIVO N. 28: Censimento e valutazione delle alberature di proprietà comunali e piano delle potature	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente /LLPP – Patrimonio - Manutenzioni
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

Il presente obiettivo ha come finalità principale la piena conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo pubblico, sia numerico che qualitativo, al fine di mettere primariamente in sicurezza le aree a fruizione pubblica (ad uso scolastico, ludico-ricreativo, di pertinenza stradale o semplicemente ornamentale). Diverse attività sono già state effettuate nel corso del 2016 tra le quali, a titolo esemplificativo, la ricognizione dello stato delle aree verdi, il puntuale censimento delle alberature e relativa messa in sicurezza, la definizione di un calendario annuale finalizzato alla programmazione e al continuo monitoraggio degli interventi eseguiti. Parallelamente si è proceduto con la verifica ispettiva delle attrezzature, dei giochi e degli arredi esistenti nelle aree adibite a verde pubblico e nelle aree di pertinenza delle scuole, l'esecuzione di alcuni interventi di riparazione dei danni rilevati ecc… Obiettivo principale rimane pertanto il continuo monitoraggio e la costante realizzazione delle potature delle essenze arboree presenti nelle aree verdi.
Inoltre si potrà prevedere la messa a dimora annuale di nuovi alberi, idonei per tipologia di specie e di luogo di piantumazione, in parte in sostituzione di quelli abbattuti e in parte come arricchimento del patrimonio arboreo già presente sul nostro territorio.

MISSIONE	**9**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
PROGRAMMA	**3**	**Rifiuti**

OBIETTIVO N. 26: Ampliamento percentuale raccolta differenziata attraverso il completamento della raccolta porta a porta	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2018 - 2019
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del percorso avviato sulla raccolta differenziata l'Amministrazione Comunale, oltre al mantenimento del servizio cd. "porta a porta", ha tra i sui obiettivi anche la continua sensibilizzazione dei cittadini sui temi della tutela ambientale, del "riuso", del contenimento dello spreco al fine della progressiva riduzione della produzione di rifiuti. Tale percorso dovrà essere supportato anche da apposite iniziative di educazione ambientale da avviare nelle scuole del territorio attraverso il diretto coinvolgimento degli insegnanti, degli alunni e dei genitori con specifici pacchetti didattici sui temi inerenti la sostenibilità, la corretta gestione dei rifiuti ecc…	

MISSIONE	**8**	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**
PROGRAMMA	**1**	**Urbanistica e assetto del territorio**
PROGRAMMA	**2**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

OBIETTIVO N. 29: Conservazione/valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione Comunale anche al fine del miglioramento dei servizi al cittadino	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni / Segreteria
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del presente obiettivo l'Amministrazione Comunale intende procedere con una generale razionalizzazione degli spazi adibiti a sede comunale (uffici, archivio, spazi istituzionali ecc...) anche al fine di migliorare la comunicazione con i cittadini soprattutto per quanto attiene le cd. attività di "Sportello". Nell'ambito di una generale riorganizzazione dovranno essere individuati adeguati spazi per la conservazione dell'archivio, nel rispetto delle norme sulla sicurezza statica, della normativa in materia sismica, antincendio ecc… L'obiettivo prevede inoltre la possibilità di coinvolgere anche eventuali soggetti terzi (pubblici e/o privati) al fine di conservare e valorizzare gli edifici pubblici di rilevante interesse storico - culturale	

MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**
PROGRAMMA	**2**	**Trasporto pubblico locale**
PROGRAMMA	**5**	**Viabilità ed infrastrutture stradali**

OBIETTIVO N. 30: Manutenzione straordinaria strade comunali	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo è finalizzato a garantire la costante manutenzione della rete viaria comunale esistente al fine di garantirne la fruizione e l'utilizzo in condizioni di sicurezza. Gli interventi verranno suddivisi nelle diverse annualità e realizzati sulla base della programmazione triennale dei Lavori Pubblici assegnando le priorità ai diversi tratti viaria sulla base di puntuali ricognizioni e verifiche dello stato di fatto della viabilità.	

OBIETTIVO N. 31: Realizzazione nuova pista ciclabile Sala/Samoggia	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni

Durata	2018
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo

La realizzazione del progetto della pista ciclabile in oggetto rappresenta un altro importante obiettivo finalizzato al completamento della rete delle piste ciclabili esistenti sul territorio e che ad oggi permettono il collegamento delle principali frazioni del territorio.
Il progetto prevede, in particolare, il collegamento della frazione di Sala fino alla via Saletta (lungo l'argine del Samoggia) anche attraverso la riqualificazione del tratto urbano della via Don Minzoni.
Inoltre si darà continuità al progetto della realizzazione della pista ciclabile sull'ex rilevato ferroviario della BO-VR, secondo il protocollo d'intesa sottoscritto da RFI, dalla RER, dalla Città Metropolitana di Bologna, dai Comuni dell'Unione Terred'acqua ed altri comuni del modenese (e relativa convenzione e protocollo d'intesa per il sovralzo dei tre ponti ferroviari sui Torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda).
L'amministrazione Comunale ha candidato il progetto nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia pertanto l'obiettivo è finalizzato a dare piena attuazione al progetto stesso sulla base degli studi già approvati dall'Amministrazione stessa.

MISSIONE	**11**	**Soccorso civile**
PROGRAMMA	**1**	**Sistema di protezione civile**
PROGRAMMA	**2**	**Interventi a seguito di calamità naturali**
MISSIONE	**3**	**Ordine pubblico e sicurezza**
PROGRAMMA	**1**	**Polizia locale e amministrativa**

OBIETTIVO N. 32: Potenziamento del presidio del territorio	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sicurezza del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Comando Polizia Municipale
Area/Servizi coinvolti	Unione Terre d'acqua
Durata	2018-2019
Programma di mandato	Sicurezza
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La funzione è delegata all'Unione Terred'Acqua che organizza sul territorio il presidio e le attività con l'obiettivo di garantire il controllo, la sicurezza e la prevenzione dei comportamenti a rischio.	

Sezione Operativa
(SeO)

PARTE SECONDA

7.1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI SALA BOLOGNESE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	342.000,00	142.000,00	142.000,00	626.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	342.000,00	142.000,00	142.000,00	626.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

Murru Maria Grazia

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		008	037	050		06	A03/06	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	1	42.000,00	42.000,00	42.000,00	126.000,00	N	0,00	
2		008	037	050		06	A02/99	Manutenzione straordinaria strade comunali	1	300.000,00	100.000,00	100.000,00	500.000,00	N	0,00	
								Totale		342.000,00	142.000,00	142.000,00	626.000,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

Murru Maria Grazia

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
		G28C11000140004	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	50800000-3	Nannetti	Gianni	42.000,00	126.000,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2018	4/2020
		G27H17000000004	Manutenzione straordinaria strade comunali	45200000-9	Nannetti	Gianni	300.000,00	500.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2018	4/2020
						Totale	342.000,00								

Il Responsabile del Programma

Murru Maria Grazia

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

7.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2018/2020

Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.
Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a due tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa;
- limiti alle possibilità di assunzioni.

Contenimento della spesa: rappresenta l'obiettivo principale delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.
Il punto di riferimento normativo è costituito dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, che impone l'obbligo, per gli enti soggetti al patto di stabilità, di assicurare la riduzione delle spese di personale da raggiungersi attraverso interventi di riduzione della incidenza della spesa del personale su quella corrente, di razionalizzazione delle strutture, di contenimento dei costi della contrattazione decentrata integrativa.
Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo senza possibilità di ricorrere a conteggi virtuali (Corte dei Conti Sez Autonomie, delibera del 6 ottobre 2014 n. 25) .
Queste modalità di calcolo del parametro devono essere verificate alla luce del nuovo sistema contabile del DL 118/11
Per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 tra i quali rientra il Comune di Sala Bolognese i vincoli alla spesa di personale a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011 (art. 11 comma 4 ter D.L 90/2014). Al momento l'art. 13 co 1 del D.L. 78/2015 ha prorogato lo stato di emergenza al 31.12.2016.
La violazione del tetto di spesa di personale, al pari della violazione dei vincoli dettati dal patto, determina come conseguenza il divieto di effettuare assunzioni di personale. Tali vincoli si applicano in maniera cautelare anche se il rischio di sforamento del patto e/o della spesa si manifesta nell'anno.
Con la Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) viene stabilito che, dal 2014, anche la spesa di personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale decisione ha avuto inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali hanno inciso sulla situazione dell'ente controllante.
Il D.L. 90/2014 ha abrogato l'art. 76 co 7 DL 112/08 che vietava agli enti che avessero un rapporto tra spese di personale consolidata (ente + partecipate) e spese correnti pari o superiore al 50% di assumere a qualsiasi titolo. Resta l'obbligo per gli enti soggetti al patto di coordinare le politiche assunzionali delle partecipate affichè assicurino la graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti (art 3 co 5 D.L. 90/2014).

Assunzioni a tempo determinato: nel pubblico impiego sono un'eccezione alla regola generale e sono utilizzabili solo per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo ed occasionale. L'art. 9

comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014). Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.
Ai sensi dell'art. 11, comma 4 ter del D.L. 24/06/2014 n. 90 i predetti limiti assunzionali non si applicano ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza

Limite alle possibilità di assunzioni: Il D.L. n. 90/2014 fissa il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato nelle seguenti misure:

- nel tetto del 60% della spesa del personale cessato per gli anni 2014 e 2015;
- nel tetto dell'80% della spesa del personale cessato per gli anni 2016 e 2017;
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato dal 2018;
- nel tetto dell'80% della spesa di personale cessato per il 2014 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato a partire dal 2015 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%

Tale limite è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal patto di stabilità.
In materia di limiti assunzionali occorre fare riferimento anche al D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 che, con l'art. 4 comma 2 bis ha riformulato il comma 2 bis dell'art 18 del D.L. 112/2008, disponendo che le aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto anche delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera; indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi di personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Altri limiti sono stati introdotti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - comma 424 dell'articolo unico, la quale, regolando in via transitoria, segnatamente per gli anni 2015 e 2016, le facoltà assunzionali delle amministrazioni regionali e locali, ha imposto rilevanti limitazioni dettate dalla necessità di ricollocare, presso l'amministrazione pubblica, il personale che potrebbe risultare eccedente a seguito della rideterminazione dei fabbisogni di risorse professionali presso le ex Province (comma 421).
La prescrizione normativa, infatti, stabilisce che per gli anni 2015 e 2016, nell'ambito delle vigenti facoltà assunzionali delle Regioni e degli Enti locali ("nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente …."), è ammessa esclusivamente l'assunzione, nell'ambito dei rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, dei vincitori di concorsi pubblici presenti nelle relative graduatorie vigenti o già approvate alla data del 1° gennaio 2015 (comma 735).
La restante disponibilità assunzionale è riservata alla ricollocazione del personale dipendente dalle ex Province che risulterà in ruolo soprannumerario e, per questo, destinato a processi di riassegnazione per mobilità presso altre amministrazioni pubbliche ai sensi dei commi 421 e 422 della legge di stabilità.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il comma 424 non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle".
La Circolare n. 1 del 29.01.2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: detta le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni della L. 190/2014. In particolare precisa che:

- le procedure concorsuali attivate sulla base di piani occupazionali degli anni precedenti che incidono su budget degli anni precedenti il 2015 e il 2016 possono essere portati a termine e i vincitori regolarmene assunti;
- per i profili infungibili (es personale educativo) è prevista l'assunzione non solo dei vincitori ma anche degli idonei nel limite delle capacità assunzionali previste dal regime ordinario;
- le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1 gennaio 2015 possono essere concluse;
- le assunzioni previste da norme speciali nel limite del contingente obbligatorio possono essere effettuate.

Sono possibili altresì gli interscambi di personale tra Enti.

Nel DPCM 26.06.2015 sono stati definiti le tabelle di equiparazione fra livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del comparto non dirigenziale.

Con il Decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14.09.2015 sono stati dettati i criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.
Il decreto prevede la tempistica rispetto alla procedura di ricollocazione del personale in sovrannumero.
Le procedure dovrebbero terminare il 28.02.2016.
L'art. 4 comma 3 D.L 78/2015 ha integrato il disposto del terzo periodo dell'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, con l'espresso riconoscimento agli Enti locali della facoltà di recuperare le quote di turn over non utilizzate riferite facoltà assunzionali del triennio 2011-2013. La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la Deliberazione n. 26 del 31 luglio 2015 ha chiarito la portata applicativa di questa disposizione affermando che l'utilizzo delle capacità assunzionali residue riferibili alle cessazioni del triennio 2011-2013 non soggiacciono al vincolo di destinazione imposto dalla legge di stabilità per la ricollocazione del personale soprannumerario, e ha formulato il seguente principio di diritto: "gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'articolo 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale".

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 39, comma 1 della Legge n. 449/1997 (ribadito dall'articolo 91 del testo vigente del D.Lgs. n. 267/2000) stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del

fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale; tale attività si traduce nel documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale.
Il D.Lgs. n.75 del 25.05.2017 ha introdotto importanti modifiche al testo unico sul pubblico impiego, intervenendo sul sistema di individuazione dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche amministrazioni, al duplice scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e di perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.
Le nuove disposizioni prevedono il progressivo superamento della "dotazione organica" come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del "Piano triennale dei fabbisogni di personale" con la definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni differenziati in base agli effettivi fabbisogni, la rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici e la previsione di un sistema informativo nazionale volto ad orientare la programmazione delle assunzioni.
Ogni amministrazione è tenuta a comunicare entro 30 giorni dalla adozione del piano triennale ogni informazione sui contenuti del piano, sui relativi aggiornamenti, e eventuali ulteriori notizie. L'assolvimento di tali obblighi informativi è condizione necessaria per poter avviare procedure di reclutamento, pena la nullità di queste ultime.
Nell'ambito del piano le P.A. curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, qualora vengano individuate eccedenze di unità di personale si applicano le disposizioni di cui all'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 in tema di mobilità collettiva.
Il piano deve poi essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.
In sede di definizione del piano ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo che saranno emanate dalla Funzione Pubblica previa intesa in sede di Conferenza unificata, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti avviene nel limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.
E' assicurata la preventiva informazione sindacale, ove essa sia prevista nei contratti collettivi nazionali.
In sostanza, le nuove disposizioni realizzano una sorta di inversione del rapporto con riferimento alle necessità organizzative delle amministrazioni pubbliche: non è più la dotazione organica a definire il fabbisogno di personale ma è quest'ultimo che determina la dotazione organica.

Il quadro normativo sopra riportato ha prodotto e continuerà a produrre effetti negativi sulle potenzialità operative dell'amministrazione comunale. Se la finalità di contenimento della spesa può trovare il fondamento in motivazioni di ordine generale rispetto alle esigenze di finanza pubblica, la modalità con cui il legislatore e la magistratura contabile hanno declinato il complesso sistema dei vincoli sul costo di personale ha molto spesso impedito una reale programmazione dei fabbisogni di risorse umane.
Il forte contenimento del turn over, che nel 2015 si è tradotto di fatto in un vero e proprio blocco delle assunzioni in attesa della ricollocazione del personale provinciale, ha già prodotto negli ultimi anni una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato e condurrà, nel mandato, ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.
Allo stesso tempo, per il personale esistente, le altre disposizioni in materia di spesa per il personale, delineano un quadro sempre più rigido, tale da rendere l'utilizzo strategico delle politiche del personale una leva di sempre minore efficacia. Basti pensare al blocco della contrattazione nazionale dal 2009, ai ridotti margini per un'incentivazione realmente premiante, al budget per

formazione e aggiornamento del tutto insufficiente, il tutto insieme ad una fisiologica crescita dell'età media della forza lavoro.
Su queste premesse risulta estremamente difficile non solo pianificare una reale programmazione dei fabbisogni ed un percorso dello sviluppo delle risorse umane, ma in alcuni casi esiste il concreto rischio di compromettere la stessa possibilità da parte dei comuni, anche di quelli virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai cittadini.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale del Comune di Sala Bolognese ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.
Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2018-2020 e piano assunzioni 2018 per coprire le priorità più urgenti, suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.
Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato:

ANNO 2018 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Area	Cat	Profilo professionale	Modalità di copertura	Termini previsti per la copertura
Tecnica	D1	Istruttore direttivo tecnico	L'espletamento, nell'anno 2017 di una procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 non è andato a buon fine. L'amministrazione comunale intende procedere nuovamente con una selezione per mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.	1 gennaio 2018
Tecnica	C1	Istruttore tecnico	Procedura di stabilizzazione ai sensi del co. 1 art. 20 D.Lgs. 25.05.2017 n. 75	1 gennaio 2018
Finanziaria	C1	Istruttore amministrativo contabile	Procedura di stabilizzazione ai sensi del co. 1 art. 20 D.Lgs. 25.05.2017 n. 75	12 gennaio 2018
Amministrativa	D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	Mobilità ai sensi dell'art. 34 bis, dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide. Nelle more delle procedure di cui sopra riconoscimento di mansioni superiori a dipendente in servizio presso l'Area Amministrativa cat. C1 Istruttore amministrativo contabile	1 aprile 2018
Finanziaria e controllo	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 2 figure tramite scorrimento di graduatorie valide ed in assenza, tramite procedura concorsuale	1 gennaio 2018
Finanziaria e controllo	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura mobilità ai sensi dell'art. 34 bis, dell'art. 30 co.	1 gennaio 2018

			2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide.	
Tecnica	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura tramite scorrimento di graduatorie valide ed in assenza, tramite procedura concorsuale	1 gennaio 2018
Tecnica	C	Istruttore amministrativo/contabile	Per n. 1 figura mobilità ai sensi dell'art. 30 co. 2 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. (in corso) e, in caso di esito negativo, tramite scorrimento di graduatorie valide qualora i limiti assunzionali lo consentano.	1 gennaio 2018

ANNO 2019 – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

Non si prevedono assunzioni

ANNO 2020 – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

Non si prevedono assunzioni

Tale programmazione, in corso di approvazione, sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il sostanziale blocco del turn over, che già ha prodotto, negli ultimi anni, una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà nel mandato ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

RIEPILOGO COMUNE SALA BOLOGNESE

Capacità assunzionale

Tipologia Ente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Enti assoggettati al patto di stabilità con rapporto dipendenti /popolazione inferiore a 1/151	75% della spesa dei cessati anno 2015	75% della spesa dei cessati anno 2016	75% della spesa dei cessati anno 2017

Utilizzo risparmi anni precedenti per assunzioni 2016:

Tipologia Ente	Anno 2014	Anno 2015	Anni 2016/2017/2018
Enti assoggettati al patto di stabilità	60% dei risparmi cessazioni 2013	60% dei risparmi cessazioni 2014	75% dei risparmi sulle cessazioni rispettivamente degli anni 2015/2016/2017

Condizioni per le assunzioni:

Tipologia Ente		
Enti assoggettati al patto di stabilità - Emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012	Rispetto del patto di stabilità nel 2015 (poi rispetto dei vincoli di pareggio del bilancio)	Rispetto del tetto di spesa del personale (spesa anno 2011 in quanto ente terremotato). Dal 2019 il tetto di spesa sarà confrontato con la media del triennio 2011/2013

Assunzioni a tempo determinato

Tipologia Ente	Vincoli	Altri vincoli
Comuni – Emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012	Nessuna limitazione per tutto lo stato di emergenza (fino al 31.12.2018)	Motivazioni (art. 36 D.Lgs. 165/2001) Durata massima 3 anni, massimo 5 proroghe (D.Lgs. 81/2015) Solo vincitori o scorrimenti graduatorie a tempo indeterminato anche di altre P.A.

VALORIZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Non sono previste alienazioni e/o valorizzazioni del patrimonio immobiliare nella'arco del triennio 2018/2020